Anno V. TORINO Sabato 21 GENNAIO 1871 Num 21.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera	» 30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 58	30	16
Germania	» 38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.*, Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbruscia).

TORINO, 21 GENNAIO 1871

ITALIA

La scontentezza dei Romani.

Molto sovente affermano i partiti di opposizione, di qualunque genere, che le popolazioni sono scontente. È un argomento che fa effetto sugli uditori e non compromette nessuno, perchè non implica alcun bisogno di prova. Finchè si dice che è cresciuto o diminuito il numero dei reati, aperte o chiuse delle scuole, costrutti dei chilometri di ferrovie, istituite casse di risparmio od asili d'infanzia o si allegano altrettali fatti, come un criterio per giudicare della moralità e della prosperità delle popolazioni, bisogna avere qualche documento alla mano. La scontentezza invece è un argomento gratuito, può essere così vera come falsa, anzi chi si fa eco delle voci della nazione inclina in buona fede a credere ciò che vuole e scambia con tutta sincerità le sue impressioni per realtà, secondo l'umore, secondo gl'interessi, secondo il partito politico cui appartiene. Perciò non siamo molto sgomentati quando udiamo parlare del profondo scontento che regna negli animi dalle Alpi al capo Lilibeo.

A queste sinistre voci foriere di vicine sollevazioni, a questi cupi presentimenti e a queste tetre profezie abbiamo fatto già il callo da un pezzo e vi ci siamo stati avvezzati, non solo dai retrivi e dai repubblicani, ma da tutti i partiti di sinistra o di destra che hanno combattuto le molte amministrazioni che si sono succedute nel regno d'Italia. Le profezie non si sono fortunatamente avverate, i presentimenti si chiarirono un parto della fantasia e il popolo non si è mai levato come un uomo. Non diciamo con ciò che tutto sia andato per lo meglio, che i ministri siano stati cime d'uomini, che non siamo stati tagliuzzati oltre i limiti della discrezione, che la sicurezza pubblica non lasci nulla a desiderare; ma la profonda scontentezza e gli amari disinganni non hanno impedito all'Italia di menare una vita tranquilla, se non brillantissima, di fondare delle numerose ed utili istituzioni, di allargare i commerci, di coprire la sua superficie con una rete di strade ferrate e, ciò che era più difficile di tutto ciò, di fondere gradatamente tutte le sue popolazioni in un solo Stato riconosciuto e stimato da tutti gli altri, cosa che un quarto di secolo fa per poco non si riputava impossibile.

Sin dalle prime annessioni si fecero udire le querimonie terminanti col ritornello che si stava meglio quando si stava male, che si abborracciavano le leggi, che se ne sostituivano delle cattive alle buone austriache, lorenesi e borboniche per puro piemontesismo, che si facevano rimpiangere le dominazioni passate. La Lombardia spasimava per le delegazioni e gli esattori cesarei, la Toscana era superba delle sue tradizioni leopoldine, il reame di Napoli aveva viste promulgate (sebbene non osservate) le migliori leggi civili dell'Europa. A tutto questo si surrogava la barbara legislazione subalpina, la quale aveva, è vero, la consacrazione di un libero Parlamento, preceduta da un'ampia discussione dei membri delle assemblee legislative e della stampa, ma il torto di unirsi in vecchio abitudini. Aggiungasi che non si potevano far guerre all'Austria, nè lavori pubblici senza denari, e conveniva quindi porre imposte e fare debiti, e porre nuove imposte per pagare gl'interessi di quei debiti, ed ecco il motivo delle prefate lagnanze.

Non ci meravigliamo quindi se dopo il ripetio dei Lombardi, dei Veneti, dei Siciliani, ecc., viene la volta dei Romani. Lagnanze per la Luogotenenza, lagnanze per la Giunta, lagnanze per le dilazioni frapposte al trasferimento della sede del Governo e della venuta del Re, lagnanze contro il Lanza e contro il Sella, lagnanze perchè scarseggiano i forestieri, lagnanze dei repubblicani e dei clericali, lagnanze perchè il Papa non esce dal Vaticano e perchè si vuole porlo in una condizione privilegiata, lagnanze sopratutto, e più sincere delle altre, degl'impiegati pontificii che non toccano più il soldo di prima, il quale aveva pel il vantaggio singolare di non incomodare molto chi lo percepiva e di lasciargli tutto l'agio di buscare anche altrimenti del denaro. Fortunatamente tutte queste lagnanze non pongono la società a soqquadro, anzi non si traducono neppure nei comizi in una formale ed esplicita disapprovazione di quanto si è fatto da quattro mesi in qua dal Governo, benchè questo abbia fatto parecchi marroni.

Per ridurre alla giusta misura le allegazioni di scontentezza che si mettono avanti e che tutte possono avere qualche fondamento nella verità, giacchè non si possono fare grandi mutazioni senza scontentare qualcuno, basta il porle a riscontro le une delle altre. E *temporalisti* e radicali convengono pienamente nell'affermare che la città sia piena di mali umori e gareggiano nel cercare le frasi più rumorose, ma dopo ciò l'accordo cessa assolutto. Secondo i primi, tutti gongolerebbero della gioia se tornassero al potere i cardinali e si continuasse ad insegnare che il Petrarca era una poetessa, Dante un francese, l'Adriatico una montagna. Secondo gli altri, per far rasserenare le fronti basterebbe che andassero in seggio dei luogotenenti del generale Garibaldi. Ciò ci fa credere che non siano perfettamente nel vero nè gli uni, nè gli altri.

Ma, come abbiamo accennato, non abbiamo difficoltà ad ammettere che non tutti siano pienamente soddisfatti, nè la bisogna poteva andar altrimenti. Lasciando anche gli errori che possono avere commessi gli uomini o per inesperienza delle condizioni interne di Roma, o per ostinazione, o per dar troppo ascolto a gente interessata, la realtà corrisponde raramente all'aspettazione, e i mali presenti fanno un'impressione maggiore che la memoria degli antichi, eziandio se più gravi. E tutte le innovazioni poi, anche le più benefiche, cagionano uno spostamento d'interessi, il quale irrita una gran parte della popolazione. Non v'è gente più intrattabile di coloro che a ragione od a torto, con giustizia od ingiustizia, profittavano di uno stato antico di cose. Gli amanuensi non erano felici che si fosse inventata la stampa, nè gli esti delle piccole città che i viaggiatori le traversassero col vapore senza fermarvisi.

Senonchè le nazioni prosperano e diventano potenti colla soddisfazione degl'interessi durevoli, vale a dire di quelli che derivano dall'applicazione delle idee sane e non col mantenimento degli abusi, sebbene questi profittino ad alcuni, i quali perciò diventano feroci oppositori del progresso. Gl'inconvenienti a cui sono per avventura soggetti i Romani sono per loro natura transitorii e non rimane che adoperarsi a rendere il meno travaglioso che si può, con opportuni temperamenti, il passaggio da uno stato all'altro. Roma conserverà sempre il prestigio delle sue antichità, de' suoi monumenti e della sede della cattolicità e un nuovo lustro acquisterà per diventare la capitale d'Italia. Perciò non è a temere che sia per scemare il concorso dei forestieri, anzi molti più saranno quelli che vi converranno, poichè, oltre le cause anzidette, la sede del Governo di un grande Stato e pel suo splendore e per la necessità di spedire molti affari produce di necessità una grande affluenza di gente.

Quanto alla condizione precaria di molti ufficiali del passato Governo, i quali, o perchè reputino loro dovere il non dare il giuramento di fedeltà al nuovo reggimento, o perchè non vogliano sottoporsi al novello orario, il qual non permette loro di vacare ad altri uffizi, sono ora privati del regolare loro stipendio e non ricevono più che incerte sovvenzioni, essa è un inconveniente che deve per una natura cessare col tempo e si affievolisce ogni giorno che passa. Col tempo tutti o almeno quelli che hanno alquanta solerzia, finiscono coll'acconciarsi al nuovo stato di cose e specialmente quando questo apre, per mezzo della libertà, un campo molto più vasto all'intelligenza ed all'attività umana. Nessuno quindi può darsi seriamente pensiero dell'ostilità degl'interessi lesi e del danno che possono recare allo Stato.

Sono invece due questioni realmente importanti, due mali gravissimi cui non può recare rimedio l'azione sola del tempo e lo svolgimento delle forze individuali. Questi mali sono il dissesto delle finanze che si aggrava sempre più colle dilazioni e la mancanza di sicurezza pubblica. Se a sanare vigorosamente e prontamente quelle piaghe non intendesse a tutto potere il Governo meriterebbe veramente degno di biasimo e allora la scontentezza non sarebbe più un mero argomento retorico, ma un pericolo serio e reale. A ragione in quel caso verrebbero imputati i reggitori dello Stato, poichè a l'amministrazione della giustizia e la probità e la rigorosa economia nel maneggio dei denari dei contribuenti costituiscono, senza contestazione di alcuno, il primo dovere dei Governi. Ora tutta l'Italia soffre per la cattiva amministrazione finanziaria e parecchie provincie di essa si lagnano con molta ragione della cattiva amministrazione della giustizia. Questa scontentezza è la sola che c'incute veramente timore.

Catanzaro, 14. — La squadriglia del capitano Spina venne in conflitto coi briganti della comitiva Gigliotti sui monti di Platania; la squadriglia aveva sei soli squadriglieri che fecero il proprio dovere da bravi contro tre briganti, dei quali ne fu ucciso uno a nome Giovanni Manonso da Fercleto, ferirono il capo Gigliotti e riscattarono Giuseppe Perri ed Angelo Fazio da Serrastretta che erano captivi dei briganti. La testa del brigante ucciso fu portata in Tiriolo. (*Nuovo Periodo*).

Corigliano Calabro, 15. — Il *Bersagliere* ha la seguente corrispondenza sull'arresto del famigerato Turchio:

« Turchio il capobanda famoso, che all'età di 22 anni in cui si costituì all'autorità militare aveva 37 omicidi a carico, è stato ripreso il giorno 2 a sera.

« Non fu però ripreso nel modo che è narrato da alcuni giornali, ma fuvvi ben diversamente.

« Dopo aver tentato di riorganizzarsi nella Sila passando il Crati al Ponte Lello e al Ponte di Terranova che trovò custoditi da soldati, si gettò nella valle di Lusaro dove alcuni contadini gli diedero dei vestiti.

« Di là si recò a Turico avviandosi per la strada consolare a Cosenza, ma ricreatosi comunque, si ricoverò in una masseria che sta in una collina vicina.

« Il massaro insospettito del suo modo di fare e temendo che fosse un brigante, spedì di soppiatto un suo compagno al padrone della masseria perchè provvedesse.

« Il Turchio accortosi dalla prolungata assenza del forese che si meditava qualche cosa contro di lui, fece per uscire dalla masseria, ma il massaro con buone parole e poi colla forza volle ritenerlo.

« Turchio è un uomo di 25 anni appena, di statura piuttosto piccola e di colore piuttosto pallido, per cui si direbbe che con mediocre forza si può vantaggiosamente lottare con lui.

« Invece egli ha una forza atletica ed un'agilità poco comune, per cui il poco cauto massaro messosi alle prese con lui si trovò subito ribaltato a terra e condotto a mal partito.

« Ma alle grida non reso mi giovano forse che visto il padrone a terra sotto al Turchio ebbe la presenza di spirito di gridargli di avvinghiarsi bene al bandito e ciò dicendo somministrò tali e sì potenti bastonate alla testa e alle ginocchia del Turchio che questi ne rimase tutto malconcio ed incapace di muoversi.

« Dopo ciò il forese ed il massaro legarono ben bene per le mani e per le gambe il Turchio e lo vegliarono finchè al mattino non venne il proprietario della masseria col sindaco e cinque individui di Turzia per riconoscere l'arrestato. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6191) del 31 dicembre, con cui un commissario governativo speciale è destinato presso la Banca Romana.

2. **Disposizioni** nel Corpo del Genio Civile e nel personale del Ministero delle finanze.

Cronaca Cittadina.

Lezioni universitarie. — Domenica, 22 del corrente mese, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Società di scienze giuridico-politiche. — I membri di questa Società sono convocati in pubblica riunione per domani, domenica (22), alle ore 2 pom. nel solito locale dell'anfiteatro di chimica, col seguente ordine del giorno:

1° Discussione sul lavoro del socio Garrone.

2° Lettura del socio Allocati: *Sui tribunali di commercio*.

Domenica 22 gennaio alle ore 10 1/2 antim. la *Società Dante Alighieri* terrà pubblica seduta nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica, via Po, Liceo Gioberti.

Sono all'ordine del giorno:

1° *L'Italia Nuova*, poesia del socio cav. Pistacchia.

2° *Idea di Eschilo nel Prometeo*, lettura del socio Razzetti.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Musica e amore — Seguiti da odio, ferito a morte — Due s'accusano a vicenda e sono condannati ambedue — Altri ferimenti ed altre uccisioni — Sempre le gesta del coltello — Alla settimana ventura!

Sinfonie, ballabili e pezzi d'opera si suonavano la sera del 24 aprile 1870, sotto le finestre di casa Weill-Weiss. Molti torinesi, sempre amanti della buona musica, colà si recavano per esilararsi l'animo con quelle graziose armonie.

Al gratuito trattenimento erano pure intervenuti il giovane Molina Giuseppe, di professione cuoco, sua madre per nome Francesca, sua sorella Luigia ed il costei padrino Accossato, i quali poco prima erano usciti alquanto allegri dalla trattoria del *Varo*, dove avevano passate due ore a tavola per ben santificare l'ottava di Pasqua.

Trovavasi eziandio con loro la ragazza Adriana Bouvard, cameriera della contessa Galliano. — Il cuoco e la bella cameriera, a quanto sembra, non si vedevano con occhio indifferente, pare che i loro cuori battessero l'un per l'altro, e forse sarebbero vissuti felicemente insieme per tutta la vita se non accadeva il tragico fatto che sto per narrare.

Dopo la serenata, il Molina tolse l'Adriana a braccetto, e precedendo di alcuni passi i parenti, s'avviava ben stretto alla giovane verso la propria abitazione, sita in via Borgonuovo, n. 54, dove pure abitava la contessa Galliano.

I discorsi, che la felice coppia teneva, erano mellifui e teneri: i due giovani bramavano che il cammino fosse più lungo per non distaccarsi tanto presto e continuare così la loro dolce conversazione; ma il destino loro fu fatale: vennero per via violentemente divisi da una comitiva di giovinastri.

Costoro durante quel giorno festivo avevano visitato più cantine: avevano mangiato l'insalata con ova sode in una osteria a Pozzo di Strada, a sera mangiarono le acciughe ai *Turaccioli* sul corso lungo Po, e per estinguere la sete prodotta da tali cibi, vollero assaggiare il vino di quasi tutte le osterie poste in Borgonuovo.

Dopo le ore undici s'aggiravano per le vie di detto borgo schiamazzando, scorrazzando, percuotendosi per ischerzo a vicenda l'un l'altro, e recando non lieve molestia a tutti i viandanti che incontravano.

Alle ore undici e mezza passano loro vicino il Molina e l'Adriana. Uno di quei giovinastri, chiamato Bottalla Martino, disse al Molina:

— O *smortonn, tisiconn, marsonn*: come hai il coraggio di andare a braccetto con una sì bella ragazza?

In ciò dire, coadiuvato da uno dei compagni per nome Bruno Francesco, divise bruscamente la coppia.

Questa tornò subito a riunirsi, e quegli immantinenti la disunirono nuovamente, per cui nacque un lieve diverbio.

Ciò accadde in prossimità della porta num. 54. Il Molina vorrebbe vendicare l'insulto; ma, dietro le sollecitazioni dell'Adriana e dei parenti, desistè ed aprì la porta, e pel primo salì le scale.

Arrivato al quinto piano, seguito a brevissima distanza dalla Adriana e dalla sorella, fu raggiunto da due individui che erano saliti in fretta e quasi inosservati per l'oscurità. Uno di essi, senza proferir parola, diedegli due coltellate e quindi col compagno se ne fuggì precipitosamente.

La sorella, urtata dagli assassini, emise un grido: la madre dal secondo piano domanda che cosa è avvenuto, ed il Molina risponde: Nulla, nulla.

Questi ascende ancora una scala, e mentre cerca un zolfanello per trovare il buco della serratura dice: Mi sento venir male.

Ciò detto, cade addosso alla Adriana, la quale cerca di sostenerlo, ma non può, lo lascia però cadere pian pianino sul pavimento.

Si grida, si accendono lumi, si scoprono due ferite, si domanda il medico che abita al terzo piano. Questi si rifiuta di medicare il ferito, il quale perciò vien subito trasportato all'Ospedale di San Giovanni, dove all'indomani esalò l'ultimo spirito.

Dall'autopsia cadaverica fu stabilito che la sua morte avvenne per conseguenza delle due coltellate.

La giustizia si mise subito sulle traccie dei colpevoli, e i primi sospetti caddero principalmente su certo Mussotto Sebastiano, il quale sembra che odiasse il Molina per la ragione che

— **Il Museo industriale italiano.** — Domenica prossima 22 corrente, alle ore 10 ant., il prof. Luigi D'Ancona farà la sesta conferenza sull'economia nelle industrie tessili, e tratterà:

Dell'industria manifatturiera o delle trasformazioni meccaniche e chimiche nella forma della materia.

Ed alle 2 pom. il cav. prof. Emilio Kopp farà la quarta conferenza sulla tintura e stampa delle materie tessili, e tratterà:

Dei mordenti impiegati nella tintura.

— **Società mercecologica industriale.** — Domenica, 22 corrente, alle ore 3 1/2 pom., si terrà seduta nel solito locale della Società, via Oporto, n. 2.

Ordine del giorno.

1. Presentazione del bilancio della Società.
2. Elezione di una nuova amministrazione.
3. Presentazione di nuovi soci.

— **Lo zucchero.** — Chi si è accresciuto il dazio di 2 cent. e 1/2 per chilogr. sullo zucchero ed i droghieri ne aumentarono il prezzo di 20, di 30 centesimi? Ignoranti monopolizzatori! ecc., ecc. Questa è l'esclamazione che si ode da ogni parte.

Eppure i droghieri non hanno torto; poichè il zucchero aumentò, a parte il dazio, per due altre potentissime ragioni: l'incaria delle fabbriche e distillerie francesi e la grandi esportazione che da Torino stesso se ne fa per Lione, ove lo zucchero di pessima qualità ascese a 3 50 per chilogr.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Questa sera alle ore 8 pom. avrà luogo la consueta conversazione serale sul tema: *Trattamenti e cure posteriori dei vini*, e lunedì sera 23 corrente: *Sul credito agrario.*

— **Carnovale di Torino 1871.** — *Società Ginnastica.* — Settimo bollettino.

Asilo di beneficenza.

Alcune cortesissime signore ne hanno accettato il patronato. Con apposito proclama ci rivolgeremo alla *carità cittadina*, affinchè concorra al santo scopo che ci siamo prefisso, coll'offrire oggetti di qualsiasi genere e valore.

Corsa dei Barberi.

Da quest'oggi sino al 1° febbraio è aperta la iscrizione per la *corsa dei barberi* contro deposito di L. 20. Un modello di guarnizione e le condizioni della corsa sono visibili a quest'ufficio.

Fiera.

I *Fogli di permesso* verranno distribuiti nei tre primi giorni di febbraio.

Sottoscrizioni.

S. M. il Re, lire 3000 — Davando padre e figlio, 10 — Genesa, fabbricante cioccolatte, 5 — Sacco, confettiere, 10 — Compagnia Antonio, orefice, 10 — Gerbola, ottico, 2 — Paicolero, negoziante, 5 — Venini, Cangioni e Violi, vetrai, 10 — Maccario Giacomo, vetraio, 2 — Ferrero Giuseppe, negoziante, 10 — Detoni Bartolomeo, 10 — Robert, vetraio, 15 — Galantina e Germagnano, Trattoria del Giardino, 5 — Miglietti Paolo, Birraria Viennese, 10 — Dosio, vetraio, 3 — Vigliani Benedetta, negoziante, 5 — Guadagnini coniugi, negozianti, 5 — G. Bolfré e Comp., liquoristi, 5 — Calcina e Fassetta, 2ª sottoscrizione, 10 — Brod, negoziante vetraio, 2 — Cavassa Giovanni, negoziante in porcellane, 10 — Alasia, droghiere, 5 — Schiffi ne Domenico, 1 — Maggi, negoziante in stampe, 5 — Strauss, negoziante, 10 — Ferro Gio., negoziante, 1 — Grassi Gio., sarto, 3 — Marengo Giacomo, vermicellaio, 5 — Giandolio avv. coll. Bartolomeo, 5 — Ferraris fratelli, negozianti, 10 — Sartoris Michele, 5 — Pastore Domenico, 5 — Camandona fratelli, 4 — Segre, Banar n. 13, via Nuova, 1 — Cavassa e Robert, 5 — Fontana Bartolomeo, 5 — Enrico Giovanni figlio, 5 — Tensi fratelli, 20 — Bertetti Stefano, 10 — Bertinetti fratelli, 5 — Bianco Giuseppe, 3 — S. Servadio, 5 — Orso Carlo, 10 — Giolino Francesco, 5 — Martinetti Carlo, 10 — Peracca Gio. e Comp., 20 — Bienaimé Luigi, 4.

Gianduja.

— **Teatri, spettacoli.** — Ecco il terzo sabato consecrato al trionfo dei ballerini. *I fioni d'Gianduja* d'avanno al Carignano il solito ballo *paré masqué*, che riesce sempre più gradito agli accorrenti; in quanto alle Scribe, i voglioni seguono vivacissimi, mercè l'animato concorso e le sorprese della solerte impresa. Stassera alle croci si aggiungerà una medaglia commemorativa appositamente coniata e di genere affatto nuovo.

Di novità nei ballabili avremo: *Voci del popolo* waltzer, *Treno di piacere* polka e *Sotto voce* mazurka, tutti di Strauss e *Viva l'Isabel* polka del Bertuzzi dedicata all'Impresa.

Al teatro Gerbino stassera, col seguito delle *Idee della signora Aubray* di Parmento Bettoli, si esporrà una nuovissima commedia in un atto, del sig. Costetti, intitolata: *Nubi d'estate*. Trattandosi di un simile spettacolo, numerosissimo sarà il concorso ad ammirare le *nubi* in soffione con 6 gradi di freddo.

Stassera, come già avvertimmo, le *Troupe Japonaise* condotta e diretta da (sentite che boi nomi) Hamakiri Dankichi, darà la sua prima rappresentazione al teatro Balbo, di nuovissimi e meravigliosi esercizi, da nessun'altra compagnia finora eseguiti. Prenderanno parte allo spettacolo i primari artisti della compagnia Guillaume e si promette una serata veramente delle più scelte e variate.

Il Nazionale un'altra volta in campo! Una rappresentazione delle più curiose vi si prepara pure per questa sera: 37 artisti quadrupedi e quadrumani fra scimmie, cani, capre, ecc., daranno saggio del loro sapere, eseguendo i più strani esercizi. Ai Direttori di questi sapienti animali pronostichiamo lauti affari.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1871.

Cella Maddalena Maria nata Dusnasca, d'anni 68, di Torino — Coppero Stefano, id. 61, di Cavour, falegname — Pedemonte Carlotta nata Marrone, id. 64, di Torino, negoziante — Bortero Orsola nata Gaicciardi, id. 72, di Sommariva del Bosco, benestante — Candellero Lucia, id. 62, di Torino — Borzolzi Giuseppina, id. 78, di Torino — Rava Agostino, id. 37, di Castelnuovo Scrivia, cantante — Maritano Federico, id. 0, di Torino — Carnino Pietro, id. 68, di Viù — Ghè Elisabetta, id. 84, di Casalmonferrato — Rossetti Pietro, id. 15, di Alessandria — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1871

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temp.	729,6	730,1	730,1	730,1	730,7	731,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 4,1	— 3,5	— 2,1	+ 0,3	— 0,6	— 2,6
Tensione del vapore in millimetri	3,2	3,3	3,5	3,4	3,2	3,6
Umidità relativa in centes.	95	92	93	70	73	94
Declinazione magnetica	15° 29'	15° 26'	15° 29'	15° 31'	15° 30'	15° 28'
Vento	N debole	NO debole	calma	calma	SO debole	calma
Stato atmosferico	ter. n.	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 5,8 massima + 1,2

Acqua cadua mill. 0. Minima della notte del 21 — 10,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 22 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 31 — Tramonto, ore 5 10.

Nascere della **Luna**, 9 4 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 55 sera.

Tramonto, ore 6 53 sera — Giorno della Luna 2°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 30.

Del Giudice e **Gabelli** prestano giuramento.

Pres. annunzia che la relazione sul progetto di legge per le guarentigie al Pontefice fu distribuita questa mattina: propone che la discussione di questo progetto venga messa all'ordine del giorno di lunedì.

La Camera consulta, sulla proposta della Giunta, varie elezioni, fra quali udiamo nominare quella dell'on. Mari nel 4° collegio di Firenze, e quella dell'on. Trombetta nel 1° collegio di Torino.

La Giunta per le elezioni propone l'annullamento delle operazioni elettorali dei collegi di Castelnuovo di Garfagnana e di Aversa.

Queste conclusioni sono adottate.

Pres. annunzia al ministro degli affari esteri varie domande d'interpellanza. Una è dell'on. Arrivabene sulla guerra attuale e sulle intenzioni del Governo circa una mediazione.

Ve ne sono poi altre tre degli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Carutti e Sineo sullo stesso argomento.

La Camera delibera che le interpellanze Arrivabene, Guerrieri, Carutti e Sineo avranno luogo sabato.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Pres. avverte che i nomi dei deputati assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Annunzia quindi al Ministro dell'interno varie domande d'interpellanze sulla sicurezza pubblica nella provincia di Faenza, sugli ultimi movimenti di prefetti e sopra alcune attribuzioni o poteri straordinari che si vogliono accordare a qualche ministro. Quest'ultima interrogazione è dell'on. Billia.

Lanza (pres. del Cons.) vorrebbe sapere a qual fatto speciale voglia alludere l'on. Billia.

Billia chiede semplicemente di sapere se al Ministro dei lavori pubblici si vuole attribuire a Roma un cumulo di attribuzioni straordinarie. Non si capisce che l'on. Gadda vada a Roma con altre attribuzioni che quelle di ministro.

Lanza osserva che non esiste ancora nessun fatto che possa autorizzare l'on. Billia a fare una simile domanda.

Tuttavia dirà all'interpellante che l'on. Gadda si reca a Roma per affrettare di persona i lavori necessari per il trasferimento della capitale ed in pari tempo per assumere la direzione superiore dell'amministrazione. Non pertanto vi sarà a Roma un reggente la prefettura ed un prefetto il quale conserverà tutta la responsabilità di fronte al Ministro dell'interno.

Queste misure furono rese necessarie dalle condizioni eccezionali politiche ed amministrative in cui trovasi la provincia di Roma, fino a che non vi sia trasferita la capitale del Regno.

Queste sono le spiegazioni che io posso dare all'onorevole Billia.

Billia ringrazia l'on. Lanza di queste spiegazioni; sebbene non gli sembrino convincenti, tuttavia non insiste nella sua domanda.

Le altre due interpellanze sono: la prima dell'on. Zanli, e la seconda dell'on. Lioy. Dietro proposta dell'on. ministro dell'interno lo svolgimento di queste interrogazioni avrà luogo nella prossima seduta.

Risultato della votazione dei due progetti di legge all'ordine del giorno:

Convenzione colla Gran Bretagna.

Votanti 197 — Maggioranza 99 — Favorevoli 187 Contrari 10.

La Camera approva.

Convenzione col Belgio.

Votanti 197 — Maggioranza 99 — Favorevoli 187 — Contrari 10.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Domani, Comitato privato al tocco.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *gennaio* (*sera*).

La risposta data nella seduta d'oggi dal ministro dell'interno all'on. Billia sulle attribuzioni conferite al ministro Gadda a Roma non è parsa in generale nè chiara, nè soddisfacente. Il motivo s'intende facilmente; e questo è che le attribuzioni di cui si tratta sono ambigue e poco plausibili. Infatti perchè inviare un commissario Regio a Roma coll'incarico di dirigere i lavori del trasporto? Non ci è nessuna necessità di un *commissario Regio* per questo scopo. Basta che il ministro dei lavori pubblici vada e venga da Roma secondo il bisogno.

È vero che il Gadda, secondochè ha detto il Lanza, non assume la prefettura di Roma; ma il presidente del Consiglio ha confessato che il suo collega avrà un'alta sorveglianza su tutta la provincia per quel che riguarda la politica. Il che non vi giungerà nuovo, scusate ch'io lo dica, avendovi io da più giorni indicate le attribuzioni del Gadda a Roma quali sono state dichiarate oggi dal Lanza.

Ma intanto noi avremo a Roma due prefetti: uno in nome di nome ma in realtà, nella persona del Commissario regio Gadda, l'altro tutto amministrativa nella persona del consigliere delegato reggente la prefettura. Ciò implica una strana confusione d'idee e di poteri, la quale non so come sia potuta venire in mente al Ministero. Cioè la ragione c'è, ma questa ragione è ancora più strana dell'effetto da essa prodotto. Questo prefetto doveva avere, tra le altre sue qualità, quella di essere nobile puro sangue, secondo il concetto ministeriale. Ora il Ministero non ha trovato, o non ha saputo trovare un prefetto di questa fatta per Roma. Quindi ha immaginato l'infelice ripiego del commissariato regio!

Il bello è che la risposta del Lanza ha contentato l'on. Billia; contento lui, che è un irreconciliabile, dovremmo dire tanto più contenti noi; ma questa volta confesso che non posso dichiararmi soddisfatto, come l'on. Billia, delle spiegazioni ministeriali.

Lunedì prossimo, come io vi aveva presagito, s'incomincia la discussione generale del progetto sulle garanzie del Papa, e sulle relazioni della Chiesa collo Stato. Le modificazioni introdotte dalla Giunta migliorano il progetto ministeriale per ciò che concerne l'immunità accordata agli edifizi lasciati al Papa, e la materia beneficiaria.

Ma la Commissione ha introdotto un articolo che è il decimosettimo, che rimanda ad una legge ulteriore il provvedere all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, mercè la creazione di enti giuridici destinati a rappresentare questa proprietà. Cotesta disposizione implica una ingerenza diretta od indiretta che si voglia, negli affari della Chiesa, e indirettamente si conduce alla costituzione civile del clero. Mi aspetto quindi che non possa passare alla Camera senza un fiero contrasto.

Nella prossima seduta di sabato il Ministro dell'interno sarà interrogato sulle condizioni della pubblica sicurezza in Faenza. Ho motivo di credere che l'on. Lanza coglierà quest'occasione non solo per fare le solite promesse, ma per adombrare le disposizioni straordinarie che sta studiando per guarentire efficacemente le proprietà e gli averi nelle provincie romagnole.

Il Comitato eletto dalla Giunta permanente delle elezioni nelle persone degli onorevoli Massari, Bargoni e Morini, per esaminare come fossero andate le cose nell'elezione di Lodi, dopo minute indagini si è persuaso che i reclami non erano fondati, e, a quello che mi dicono, proporrà senza altro la convalidazione dell'elezione, che è stata vinta dall'ing. Biancardi.

È desiderio generale che il Ministero dica subito alla Camera quali progetti di legge crede necessario che siano discussi in questo breve periodo di sessione, altrimenti si teme che la Camera, dopo la legge delle guarentigie, si disperda nuovamente con danno e disdoro non lieve. Lo farà il Ministero? speriamolo, sebbene ci sia qualche ragione di temere, con un Gabinetto che vive alla giornata e di ripieghi. F.

Ecco la nota dei deputati iscrittisi per parlare pro o contro il progetto delle garanzie.

Contro.

Toscanelli, Morelli Salv., Bertolucci, Coppino, Civrinai, Panattoni, Billia Antonio, Abignente, Camerini, Crispi, Battazzi, Cornalo, Ferracciu, Fara, Macchi.

A favore.

Del Zio, Bonfadini, Minghetti, Tenani, Massari, Bembo, Bon-Compagni, Carutti, Torrigiani, Rudini, Borgatti.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 19 *gennaio* (sera).

Intorno all'incidente di Tunisi non sono giunti finora che rapporti telegrafici. Però informazioni fornitemi da persona che ha privati interessi nelle faccende tunisine mi pongono in grado di comunicarvi sulle cause probabili della segnalata rottura, particolari minuti e precisi. Ha sede in Firenze, presieduta dall'on. Nisco, una Società la quale si è proposto di approfittare per uno scopo di speculazione agricola della facoltà concessa, or son due anni, con pubblico trattato, ai sudditi italiani di possedere beni immobili sul territorio della Reggenza. La Società ha infatti comperato ampia estensione di terreno, e sembra che sia stata finora largamente ricompensata da quel suolo ubertosissimo, non solo delle spese correnti, ma anche di quelle di primo impianto, che non furono lievi.

La cosa non riuscì gradita ai signori indigeni, ai

---

questi si era energicamente opposto al matrimonio di lui con la sua sorella Luigia, la quale ciò non ostante, pochi giorni dopo la morte del fratello, gli diede la mano di sposa.

Il Massotto potè giustificare la sua innocenza, e la giustizia rivolse altrove le sue ricerche.

Il Molina prima di morire disse di non aver mai avuto nemici, di non aver mai altercato ad eccezione di una volta al ballo dei cuochi nella cantina del *Castel di Soglio*, esercita da Picco Giovanni.

Si cercò chi fossero coloro coi quali aveva altercato in quella cantina, e si venne a sapere aver avuto briga con cinque o sei individui, fra cui vi era il Bottalla ed il Bruno.

Furono arrestati il Bottalla assieme a molti altri individui. Il Bruno avendo ciò sentito, si rese latitante.

Il Bottalla nei suoi interrogatorii dapprima negò ogni circostanza, e quando gli fu provato d'aver insultato il Molina pochi istanti prima della sua uccisione, dichiarò che il Bruno aveva deliberato di ucciderlo; che lo inseguì lungo le scale, e che egli gli tenne dietro per distoglierlo ed interporre i suoi buoni uffici.

Tal propalazione giunse alle orecchie del Bruno, il quale si presentò alla giustizia e narrò il contrario: disse essere il Bottalla quegli che voleva uccidere ed uccise il Molina, essere esso Bruno corso dietro per impedire l'omicidio.

Il giudice inquirente li ritenne tutti due e li mandò entrambi davanti la Corte d'Assisie di Torino, la quale condannò il Bottalla alla pena dei lavori forzati a vita ed il Bruno, perchè minore d'età, condannò soltanto a 15 anni della stessa pena.

Altri colpi di coltello in Chieri. E questi furono vibrati da Berruto Carlo, d'anni 17, a Piastra Sperandio ed a Borri Emilio.

Il Berruto è un individuo facinoroso e mano-pronto, per cui ha frequenti contabilità da aggiustare colla giustizia. Nel mese di marzo 1870 fu tradotto davanti la Pretura di Chieri per render conto di alcune vie di fatto da lui usate. Il Piastra ed il Borri chiamati a deporre come testimoni, dissero ciò che avevano veduto e sentito a carico dell'imputato.

Questi indispettito per la loro deposizione disse che tardi o tosto si sarebbe vendicato.

La sera del 27 stesso mese, incontratisi tutti tre fuori dell'osterio, presero a discutere sul processo e sulle testimonianze, indi si scambiarono alcune parole risentite ed il Berruto estratto il coltello loro vibrò una coltellata per ciascuno. Il Piastra per quella coltellata morì all'indomani, ed il Borri, più fortunato, guarì dopo 12 giorni di cura.

Il Berruto venne subito arrestato ed a sua discolpa disse che era stato aggredito dal Borri e dal Piastra; ma i testimoni lo contraddissero, e la Corte d'Assisie di Torino attesa la sua età minore degli anni 18, lo condannò alla pena della reclusione per anni 5.

Per due ferimenti di tal fatta 5 anni di reclusione è un po' poco.

Altre coltellate ed altro omicidio avvennero in Mezzenile.

Parecchi giovani di quel Comune, volendo finire allegramente il carnevale del 1870, deliberarono di dare una festa da ballo, e s'imposero l'obbligo di portare ciascuno alcuni cibi e buona quantità di vino.

Nella sera del 27 febbraio tutti i convitati si trovarono colla musica e coi loro fiaschi di vino, e dopo aver ben ben bevuto, si misero a quistionare.

Certo Defacis Giacomo sollevò alcune pretese, e Vottero-Ventrella Luigi gli impose silenzio. Il Defacis, per non parlare colla bocca, parlò con un bastone, vibrando più colpi sulla schiena del Vottero. Questi si indispettì e voleva vendicarsi; ma il Defacis più lesto di lui, corse alla mensa, tolse un lungo coltello acuminato e glielo piantò nel capo.

Il coltello si ruppe nel cranio, e la punta rimase infissa nelle ossa.

Nessuno s'accorse che il coltello si fosse rotto. Si medicò la ferita e con acqua fresca si arrestò l'emorragia.

Poco dopo il Vottero sembrava guarito, ma l'acciaro rimasto nel capo sviluppò una grave infiammazione. L'arte salutare giunse tardivamente, estrasse il ferro, ma non salvò l'infelice Vottero, che terminò il carnovale in sepoltura.

Il Defacis se la diede a gambe e restò latitante sino al 21 maggio ultimo passato, giorno in cui fu arrestato.

L'istruzione della causa constatò pienamente la sua colpevolezza, e la Corte d'Assisie di Torino lo condannò alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

Qui finisce la dolente storia del coltello per ricominciarla sabato venturo con altro gravissimo ed in pari tempo curioso processo che ora si dibatte davanti la nostra Corte d'Assisie.

Cuneio.

quali la concorrenza europea non lascia modo di conciliare colla tradizionale indolenza e colle infinite angherie verso i poveri coltivatori la discreta abbondanza dei prodotti e la esorbitanza dei prezzi imposti finora ai compratori. Una opposizione diretta era impossibile di fronte alle esplicite stipulazioni vigenti. Si ricorse ai mezzi indiretti, e da qualche tempo fu infinita la serie delle angherie, le quali — dirette da chi aveva non solo potente influenza, ma anche la possibilità di discernere fin d'ora i soprusi che potevano estendersi senza eccedere la lettera dei trattati — accennavano oramai a rendere incompatibile la posizione della colonia italiana. Fecero arresti arbitrari, arbitrarie liberazioni di chi aveva commesso manifesto contravvenzioni a danno della colonia, infine ogni dimostrazione di malanimo e di dispregio verso lo stabilimento italiano.

Si sapeva già fin dalla partenza del precedente corriere che le cose erano giunte a tal segno, che il console italiano aveva dovuto formolare categorici richiami. Probabilmente la rettura è stata la conseguenza dei dinieghi che saranno stati opposti alle giuste domande del rappresentante italiano.

Se però questa è veramente la realtà dei fatti, tutto induce a credere che la vertenza sia di quelle che si possono comporre con reciproca soddisfazione, senzachè si ricorra ai rimedi estremi. Tale sembra essere altresì l'opinione del Governo, il quale, per quanto mi consta, non ha peranco adottato alcun provvedimento ostativo.

LE GARANZIE DEL PONTEFICE.

Ecco un riassunto del contro-progetto della Giunta parlamentare sulle garanzie al Pontefice:

« Sono mantenute le prerogative d'inviolabilità per la persona del Sommo Pontefice con tutte le conseguenze di questo disposto; di più l'inviolabilità è estesa ai cardinali mentre siedono in conclave.

« Quanto all'immunità accordata per i palazzi e luoghi assegnati per dimora al Sommo Pontefice, e abitati temporaneamente da lui, e nei quali si trovi radunato un conclave, e un concilio ecumenico, la Giunta stabilisce che l'ufficiale pubblico possa introdursivi se sia munito di un decreto della suprema magistratura giudiziaria seduta in Roma.

« È mantenuta la dotazione annua fissata dal progetto ministeriale; la facoltà di avere delle guardie, di avere a sua disposizione uffizi di posta e di telegrafo.

« Conservate le immunità per i legati e nunzi del Sommo Pontefice presso le estere potenze, ed i ministri di queste presso Sua Santità.

« Si è aggiunto che ogni caso di controversia per inosservanza od [illegible] delle prerogative sancite dal progetto di legge sia deferito alla competenza della suprema autorità giudiziaria del regno.

« Mantenuto il progetto ministeriale quanto all'abolizione del giuramento dei vescovi, dell'*appello per abuso*, del regio *exequatur* e del regio *placet*.

« All'art. 16, ministeriale, che sottrae all'ingerenza governativa le nomine ai benefizi maggiori e minori, fu sostituito un altro, con cui si stabilisce che con legge ulteriore sarà provveduto per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, per la creazione degli enti giuridici, nei quali sia da riconoscere il diritto di rappresentarla, per la distribuzione fra essi del rimanente [illegible] ecclesiastico, e per l'abolizione delle amministrazioni governative del fondo del culto e delle spese di culto inscritte in bilancio. »

Il cav. Corsi, colonnello di stato-maggiore, del quale alcuni giornali annunciarono fra breve la partenza per la Germania, incaricato d'una missione del Governo, partì fino da sabato mattina da Firenze diretto per Berlino.

Il cav. Corsi è incaricato di studiare sopratutto l'organizzazione militare prussiana nelle sue diverse ramificazioni, percorrendo intero il territorio francese occupato dalle truppe germaniche.

La missione del cav. Corsi, se imprevedute circostanze non sorgeranno a prolungarla, durerà due mesi. (*Tempo* di Venezia).

Sappiamo che Villafranca (provincia di Verona) è destinata sede del comando di una delle quattro divisioni attive la cui formazione è stata ordinata dal Ministro della guerra. A Villafranca quindi risiederanno un generale di divisione e due generali di brigata coi rispettivi stati-maggiori. (*Adige*).

Persone degne di fede e che hanno relazioni col Vaticano, assicurano che il Papa in quest'ultimi giorni sia andato per Roma in una carrozza da monsignore, vestito da semplice prete.

A Rossano Calabro altre scosse di terremoto hanno messo in allarme la popolazione.

CORRIERE DEL MATTINO

La linea telegrafica fra Alessandria e Genova che era stata interrotta dalla infer[illegible], or trovasi pienamente ristabilita.

COSE DI FRANCIA.

Il generale Bourbaki, dopo aver vinto a Villersexel, ad Arcey e dopo aver riportato notevoli successi il 15 corrente, obbligando i Tedeschi a sgombrare Croix, Delle ed una parte stessa di Montbeillard, il giorno 17 fu respinto, dopo fiero combattimento, dai Tedeschi. Esso non si trovava più che a 12 chilometri da Belfort, ma non potè sloggiarlo.

I Tedeschi, come già avevamo accennato, avevano munito le loro posizioni sulla Lisaine con cannoni d'assedio e resero perciò vano ogni tentativo del nemico.

Il generale Bourbaki fu perciò obbligato a ritirarsi, non tanto per difendersi da un assalto nemico, quanto per dare riposo alle sue truppe dopo otto giorni di campagna in regioni inospite, in un freddo intensissimo.

È a credersi che il Bourbaki si diriga su Vesoul per tenersi in prossima relazione con Garibaldi, a meno che il morale delle sue truppe non gli comandi di cercare asilo più sicuro sotto le difese di Besançon.

Intanto i Tedeschi si avanzano nuovamente da Auxerre sopra Digione. Il 2° corpo prussiano (Pomerania) dicesi sia stato distaccato dall'assedio di Parigi ed arriva a marcie sforzate a rinforzare l'esercito dell'Est. Questo corpo è valutato da 25 a 30,000 uomini.

Il generale Garibaldi per sua parte ha fatto munire Dijon di valide difese, che questa volta renderanno assai più difficile la sua presa.

Si dice che Ricciotti Garibaldi sia partito con un corpo di truppe per Langres ed Epinal nei Vosgi d'onde minacciare Nancy. È a credersi che dopo la ritirata di Bourbaki esso sia costretto a sospendere questo movimento, a meno che il Bourbaki stesso prendendo un'energica offensiva si risolva esso stesso a minacciare le linee di comunicazione nemiche.

Il generale Chanzy cui si lasciarono già otto giorni di respiro dopo lo sgombero del Mans, si può riguardare ora come sicuro, e forse il principe Federico Carlo manda nuovamente parte delle sue truppe sulla Loira ad aiutare l'esercito dell'Est. Però in questo marcie e contromarcie, in questi combattimenti contro un nemico che sempre battuto ritorna pur sempre alla carica, gravissime devono essere le perdite dell'esercito tedesco.

Ormai dei primi 600,000 uomini che traversarono la frontiera nel settembre scorso, non ne rimangono più che 350,000; gli altri furono uccisi, feriti ovvero morirono di malattia o stanno negli ospedali. I soldati che vennero a coprire man mano le mancanze, vanno pure diminuendo di qualità, e vanno avvicinandosi alla qualità dei Francesi, che in sempre nuove battaglie vanno migliorando sotto ogni riguardo.

Ciò è tanto vero che il generale Groeben che or prese il comando dell'esercito del Nord, in una sua relazione sulla battaglia del 2 e 3 (Beaupaume) lamenta la lentezza a camminare dei nuovi reggimenti, e domanda ai comandanti dei reggimenti la lista degli ufficiali che fuggirono innanzi al nemico.

Le gravi perdite sofferte, e questo declinare dell'esercito tedesco destano una profonda preoccupazione in Alemagna, di cui si fanno interpreti i giornali; e gli è in tal senso che la *Gazzetta di Colonia* esclama che le vittorie costarono molto sangue, ma non furono decisive, e che molto sangue dovrà ancor versarsi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 20.

(Ritardato)

Il Comitato, dopo avere ammesso alla lettura una proposta dell'on. Ghinosi per la cessazione del palatico nella provincia di Mantova, approva con breve discussione la legge che prescrive obbligo a tutti i commercianti di notificare il proprio esercizio alle Camere di Commercio locali. Fu poscia discusso il progetto di legge pel concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del Gottardo. Bonfadini propone di rimandare la discussione dopo la discussione del bilancio definitivo, sembrandogli pericoloso per le finanze italiane lo assumersi un obbligo di spesa di 45 milioni, quando per ingenti lavori spese sopraggiunte, già si dovrà oltrepassare ogni limite delle forze del paese.

Plutino aggiunge, troppe essere inoltre le opere necessarie da eseguirsi in Italia per assumere all'estero delle imprese non urgenti. Gli onorevoli *Corbetta* e *Mordini* combattono la proposta di sospensione, confutando le obiezioni sollevate. Il Comitato respinge la mozione Bonfadini, ed approva il progetto.

Sulla proposta per il ristabilimento degli uffizi è approvata la proposta di Lazzaro che nomina un Giunta per riferire le modificazioni al regolamento che ravvisansi convenienti. Il Comitato approva pure la legge sull'ordinamento forestale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 19 *gennaio*.

La maggior parte dei giornali lamentansi che le potenze non attesero il plenipotenziario francese per aprire la conferenza.

La *Liberté* dice:

I plenipotenziari saranno stati sorpresi di trattare in assenza del plenipotenziario francese la questione d'Oriente, che dopo Francesco I passò in qualche guisa sotto la [illegible] potente e generosa della Francia. Granville avrà avuto un momento di vergogna di sedere in faccia al plenipotenziario dello Czar per disfare senza partecipazione della Francia l'opera per il cui compimento l'Inghilterra mescolò testè su venti campi di battaglia il suo sangue col sangue francese.

Per l'Austria questa riunione provocata dagli uomini nuovi della Pomerania, deve essere inopportunissima. Havvi un primo atto di vassallaggio dell'Europa in faccia a Bismark ed altre Guglielmo. Il plenipotenziario italiano deve essere dolente constatando l'assenza di questa grande Francia che nel 1851 prese il Piemonte sotto il suo braccio e lo condusse in Crimea ed altrove. È certo che la mancanza del rappresentante della Francia deve essere per tutti i membri della conferenza un soggetto d'imbarazzo e di confusione.

Il presidente della conferenza, Granville, fu incaricato di comunicare all'incaricato d'affari di Francia tutto ciò che si fece o si disse nella prima riunione.

Pest, 19 *gennaio*.

Camera. — Statimirovich presentò un'interpellanza, domandando se il Governo ungherese ebbe influenza nel riavvicinamento dell'Austria colla Prussia e quale ne fu l'importanza. Ammette questo riavvicinamento, se il Governo ungherese ha l'intenzione di allontanare il pericolo di tale alleanza che diffonderebbe il germanismo nell'Ungheria e nei suoi popoli vicini. Il Governo ungherese vuole agire affinchè non risulti alcun discapito pel popolo francese nella sua lotta pella libertà e che da parte nostra non esercitisi alcuna pressione ostile sulla lotta in favore della Prussia.

Belgrado, 19 *gennaio*.

La Serbia spedì a Londra il capo-sezione del ministero delle finanze come suo rappresentante ufficioso presso la conferenza.

Berlino, 19 *gennaio*.

Annunziasi da Versailles, 18, che Favre domandò ieri il salvacondotto per recarsi alla conferenza.

Da ieri gran freddo.

Versailles, 18 *gennaio*.

Ieri Bourbaki fece nuovi tentativi contro Werder che mantenne le sue posizioni trincerate e armate di cannoni di grosso calibro, respingendo tutti gli attacchi. Le sue perdite nei tre giorni sono di circa 1200 uomini. L'armata di Bourbaki è in piena ritirata.

Dinanzi Parigi il bombardamento continua con buon effetto: perdemmo 3 ufficiali e 7 soldati.

Versailles, 19 *gennaio*.

Ieri il re Guglielmo in presenza dei principi tedeschi ed attorniato dai rappresentanti dei diversi reggimenti fu proclamato imperatore della Germania.

Pietroburgo, 19 *gennaio*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio del 1871. Le entrate ammontano a 489 milioni di rubli, ed altrettanto le spese.

Monaco, 19 *gennaio*.

Camera. — Bray espresse la soddisfazione che il primo atto del nuovo impero tedesco fu il riavvicinamento dell'Austria. Soggiunse che l'alleanza coll'Austria è l'unico mezzo di realizzare l'idea di una grande Germania.

Colonia, 18 *gennaio*.

Il corrispondente militare della *Gazzetta di Colonia* dice: Abbiamo battuto il nemico, ma le vittorie costarono molti sacrifici e non ebbero un risultato decisivo. La Francia mostra realmente una forza di resistenza energica di cui nessuno la credeva capace. Molto sangue dovrà ancora versarsi.

Londra, 18 *gennaio*.

Ieri venne aperta la conferenza. Erano presenti il Granville, Apponyi, Cadorna, Bernstorff, Brunow, Musurus. La 2ª riunione è fissata pel 24 gennaio onde permettere a Favre di arrivare.

Ieri una riunione considerevole, sotto la presidenza di Merimns decise di tenere un *meeting* a *Trafalgar Square* lunedì prossimo per protestare contro il bombardamento di Parigi.

Il *Daily News* dice che la continuazione della guerra è un pericolo pella sicurezza, la prosperità e la libertà della Germania. Soggiunge che può cadere, ma la Repubblica non cederà. In tale guerra il vantaggio sta dalla parte della nazione invasa. Tutta l'Europa ha interesse di veder finire la guerra; la Germania più d'ogni altro.

Tours, 18 *gennaio*.

Uno squadrone di ulani presentossi nella strada della Mousnale ad un chilometro da Tours. Scambiaronsi alcuni colpi fra essi e gli zuavi: 20 ulani morti, nessun francese colpito.

200 Prussiani comparvero a Vouvray e Donfront il 18.

La truppa di Lipowsky sostenne il 15 una lotta eroica contro forze tre o quattro volte superiori, recando al nemico grandi perdite. Sopravvenuti 12,000 prussiani, Lipowsky che aveva soltanto 1200 uomini e senza munizioni dovette ritirarsi.

St-Quentin, 18 *gennaio*.

Faidherbe telegrafa il 17 che una brigata dell'armata del nord sloggiò dal bosco di Buire presso Templeux alcuni battaglioni della guarnigione tedesca di Peronne stabilitivi per opporsi al nostro passaggio. Lo stesso giorno un corpo prussiano abbandonò Vermand ed avvicinossi alle nostre truppe. Il 18 una colonna in marcia fu attaccata la mattina da parte dell'armata di Coeben. Una delle nostre divisioni combattè tutta la giornata in posizione dinanzi Varmand ove mantennesi fino a notte.

Londra, 19 *gennaio*.

Ieri ebbe luogo un *meeting* d'influenti banchieri e commercianti alla City sotto la presidenza del Lord Maire, per una sottoscrizione in favore degl'infelici abitanti dei dintorni di Parigi. Durante la seduta furono sottoscritti 83,000 franchi.

Una corrispondenza da Berlino al *Times* dice che Granville accettò l'indennità pelle navi inglesi colate a fondo a Duclair.

Il corrispondente di Versailles al *Times* dice che desta meraviglia che le bombe che cadono in Parigi non atterriscano gli abitanti e facciano desiderare la capitolazione.

Stoccolma, 18 *gennaio* (ritardato).

Apertura del Reichstag: Il discorso del Trono annunzia, in presenza della possibilità che la guerra possa prendere maggiori proporzioni, la presentazione di un progetto per l'organizzazione dell'esercito e per una imposta militare destinata a comperare materiali da guerra e mettere in ordine le fortezze. Il bilancio delle entrate ascende a 45 milioni di risdalleri; la spesa a 50, oltre a 17 di straordinarie.

Amburgo, 18 *gennaio* (ritardato).

Un telegramma d'Alençon, 18, dice che l'armata del granduca di Meklemburgo continua la marcia per Mayenne e Rennes.

Stuttgard, 20 *gennaio*.

Il *Monitore* dice che in seguito al sospetto che scoppiasse una [illegible] fra i prigionieri, di guerra, furono prese misure di precauzione, fatti degli arresti e ristrette le libertà dei prigionieri.

Berlino, 20 *gennaio*.

La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta del Nord* affermano che Bernstorff ebbe ordine di lasciare la conferenza appena venisse sollevata la questione francese.

Londra, 20 *gennaio*.

Favre arriverà il 28 senza toccare Versailles.

Versailles, 19 *gennaio*.

Una sortita di forze nemiche importanti verso il monte Valeriano, contro la posizione del 5° corpo, venne respinta. La lotta durò dalle 11 del mattino fino a notte. Le perdite non sono importanti.

L'artiglieria d'assedio continua il fuoco con buon successo.

Werder cominciò ad inseguire l'armata di Bourbaki.

La prima armata, dopo combattimenti vittoriosi, respinse il 18 i distaccamenti avanzati dell'armata del Nord dinanzi Beauvais sopra St-Quentin.

Goeben attaccò il 19 l'armata del nord nelle posizioni dinanzi St-Quentin. Dopo una battaglia di sette ore la scacciò da tutte le posizioni respingendola, dopo una lotta accanita, entro la città di St-Quentin.

Un distaccamento della seconda armata occupò il 10 Tours senza resistenza.

Il bombardamento di Longwy è incominciato.

Versailles, 20 *gennaio*.

Telegramma del Re alla Regina: « Goeben sconfisse ieri il nemico dinanzi St-Quentin, respingendolo entro la città: vuole oggi inseguirlo. La sortita di ieri dinanzi Parigi era forte. Il nemico mantiensi ancora fuori della città nella pianura del Monte Valeriano. Attendesi oggi un attacco.

QUINTO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 19 gennaio.

		all'ettolitro min.	magg.
Frumento		L. 22 95 a	24 65
Granoturco		» 13 85 a	14 70
Segala nuova		» 15 05 a	16 10
Riso nostr.	(dazio escluso)	» 21 20 a	24 65
Riso pugl.	(idem)	» 18 50 a	21 90
Avena	(idem)	» 8 85 a	9 75

MERCATO DI CHIERI.

17 *gennaio*. — Mercato animato specialmente sui legnami e foraggi, questi ultimi in massima parte di qualità infima.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 48	
Segala	»	» 16 20	
Meliga	»	» 13 06	
450 quint.	Legna forte	da L. 0 32 a	0 35
40 »	Id. dolce	da » 0 17 a	0 20
260 »	Fieno	da » 0 65 a	1 17
20 »	Paglia	da » 0 87 a	1 —

il miriagramma.

50 Buoi	lire 5 60 a	6 50	il miria.
45 Vitelli	» 6 — a	7 25	id.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

21 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[illegible]0. Contratti del m. in c. 57 35 57 1[illegible]2 25 85 (57 32 1[illegible]2) 57 27 1[illegible]2 25 25 25 (57 25).

Corso legale 57 30.

Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in c. 78 00.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 458 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 171 171 50 171 171 25 171 50 171 170 75 171 50, in liq. 171 75 pel 31 gennaio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 330 75 75.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 176.

Obbl. forr. Torino-Savona C. del m. in con. 140 145.

Pezza d'oro da L. 20, 21 05 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 21 gennaio.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[illegible]2 sulla borsa precedente.

L'apertura della conferenza di Londra il 18 corrente ha prodotto buon effetto a quella Borsa, promovendo una ripresa notevole. Anche la Borsa di Berlino volle festeggiare la proclamazione di re Guglielmo ad imperatore della Germania, facendo anch'essa la sua ripresa. Ma nè a Londra, nè a Berlino si potè proseguire il movimento ascensionale mancando il primo elemento, cioè la fiducia nell'assetto degli affari.

Comunque sia le Borse italiane continuano ad essere piuttosto pel sostegno che per la debolezza, ed in prima linea notasi sempre questa nostra, ove oggi la Rendita veniva ricercata per contanti a 57 25, mentre non gravi venditore che a 57 30. Per fine mese fecesi facilmente da 57 35 a 57 40.

Negli altri fondi poche oscillazioni.

Prestito nazionale 81 10 a 81

Obbl. Ecclesiastiche a 78 90 e 78 70

Nei valori industriali notasi molto sostegno specialmente sulle Banco Sconto ricercato a 171, tenuto a 171 50.

Banca nazionale da 2405 a 2410.

Tabacchi da 682 a 681.

Meridionali da 328 a 326.

Obbl. Meridionali da 175 50 a 175.

Obb. Cavour da 330 a 336 50.

Obb. S. Paolo da 409 a 408 50.

Oro 21 04 a 21 05

Borsa di Genova — 20 gennaio 1871. Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 05 a 57 15.

Per fine mese si negoziò da 57 15 a 57 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 80 95.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2410 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 450.

Francia breve lett. 105 5[illegible]8, den. 105 1[illegible]8.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 03 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 0[illegible]0

Borsa di Milano — 20 gennaio 1871.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 15
» » fine corrente	57 20
Prestito Nazionale 1866	80 80
Azioni della Banca Nazionale	2410 —
» Ferrovie Meridionali	326 50
» Regia Tabacchi	660 —
Obblig. ferrovie Meridionali	175 —
» Beni demaniali	452 —
» Asse ecclesiastico	77 45
» Regia tabacchi	468 —
Buoni ferrovie Meridionali	410 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1[illegible]4
» Londra a tre mesi	26 27
» Francoforte a tre mesi	210 —
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi a	21 04,

Borsa di Firenze del 20 gennaio 1871.

Rendita lettera	57 25 e 57 22
Oro, lettera	21 01 e 20 99
Londra, lettera	26 30 e 26 28
Prestito Nazionale	80 90 e 81 —
Obbligaz. tabacchi	456
Azioni Tabacchi	682 25 e 682
Banca Nazionale	2410
Az. della Società ferr. Merid.	327 e 326 50
Obbligazioni » »	175 —
Buoni » » »	433 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 90 e 78 85

Vienna, 19.	
Mobiliare	250 45
Lombarde	188 90
Austriache	377 50
Banca Nazionale	725 50
Napoleoni d'oro	9 95 1[illegible]2
Cambio su Londra	124 20
Rendita Austriaca	67 30
Berlino, 19.	
Austriache	256 7[illegible]8
Lombarde	101 3[illegible]8
Mobiliare	135 5[illegible]8
Rendita Italiana	54 5[illegible]8
Tabacchi	68 7[illegible]8
Marsiglia, 19.	
Rendita francese	50 60
» italiana	54 25
Prestito nazionale	405 —
Romane	129 —
Ottomane 1863	288 —

— **R. Museo industriale italiano.** — Domenica prossima 22 corrente, alle ore 10 ant., il prof. Luigi D'Ancona farà la sesta conferenza sull'economia nelle industrie tessili, e tratterà:

Dell'industria manifatturiera e delle trasformazioni meccaniche e chimiche nella forma della materia.

Ed alle 2 pom. il cav. prof. Emilio Kopp farà la quarta conferenza sulla tintura e stampa delle materie tessili, e tratterà:

Dei mordenti impiegati nella tintura.

— **Società mercecologica industriale.** — Domenica, 22 corrente, alle ore 3 1/2 pom., si terrà seduta nel solito locale della Società, via Oporto, n. 2.

Ordine del giorno.

1. Presentazione del bilancio della Società.
2. Elezione di una nuova amministrazione.
3. Presentazione di nuovi soci.

— **Lo zucchero.** — Chi si è accresciuto il dazio di 2 cent. e 1/2 per chilogr. sullo zucchero ed i droghieri ne aumentarono il prezzo di 20, di 30 centesimi? birbanti! monopolizzatori! ecc., ecc. Questa è l'esclamazione che si ode da ogni parte.

Eppure i droghieri non hanno torto; poichè il zucchero aumentò, a parte il dazio, per due altre potentissime ragioni: Finerais delle fabbriche e distillerie francesi e la grand'esportazione che da Torino stesso se ne fa per Lione, ove lo zucchero di pessima qualità ascende a 3 50 per chilogr.

— **Comizio agrario del circondario di Torino.** — Questa sera alle ore 8 pom. avrà luogo la consueta conversazione serale sul tema: *Travasamenti e cure posteriori dei vini*, e lunedì sera 23 corrente: *Sul credito agrario.*

— **Carnovale di Torino 1871.** — *Società Ginnastica.* — Settimo bollettino.

Asta di beneficenza.

Alcune caritatevoli signore ne hanno accettato il patronato. Con apposito proclama ci rivolgeremo alla *carità cittadina*, affinchè concorra al santo scopo che ci siamo prefisso, coll'offrire oggetti di qualsiasi genere e valore.

Corsa dei Barberi.

Da quest'oggi sino al 1° febbraio è aperta la iscrizione per la *corsa dei barberi* contro deposito di L. 20. Un modello di guarnizione e le condizioni della corsa sono visibili a quest'ufficio.

Fiera.

I *Fogli di permesso* verranno distribuiti nei tre primi giorni di febbraio.

Sottoscrizioni.

S. M. il Re, lire 3000 — Durando padre e figlio, 10 — Gunsa, fabbricante cioccolatte, 5 — Sacco, confettiere, 10 — Carmagnola Antonio, orefice, 10 — Gerbola, ottico, 2 — Fairolero, negoziante, 5 — Venini, Campioni e Fioli, vetrai, 10 — Maccario Giacomo, vetraio, 2 — Ferrero Giuseppe, negoziante, 10 — Donati Bartolomeo, 10 — Robert, vetraio, 15 — Galanzino e Germagnano, Trattoria del Giardino, 5 — Migliotti Paolo, Libraria Viennese, 10 — Desio, vetraio, 3 — Vigliani Benedetto, negoziante, 5 — Gandagnini coniugi, negozianti, 5 — G. Boffrè e Comp., liquoristi, 5 — Calcina e Fassetta, 2ª sottoscrizione, 10 — Brod, negoziante vetraio, 2 — Cavassa Giovanni, negoziante in porcellane, 10 — Alasia, drogliere, 3 — Schiffino Domenico, 1 — Maggi, negoziante in stampe, 5 — Strauss, negoziante, 10 — Ferro Gio., negoziante, 1 — Grassi Gio., sarto, 3 — Marengo Giacomo, vernigliaio, 5 — Glaudio avv. coll. Bartolomeo, 5 — Ferraris fratelli, negozianti, 10 — Sartoris Michele, 5 — Pastore Domenico, 5 — Carmandona fratelli, 4 — Sagre, Bazar n. 18, via Nuova, 1 — Cavassa e Robert, 5 — Fontana Bartolomeo, 5 — Enrico Giovanni figlio, 5 — Tensi fratelli, 20 — Bertotti Stefano, 10 — Bertinetti fratelli, 5 — Bianco Giuseppe, 3 — S. Serradio, 5 — Oso Carlo, 10 — Giolino Francesco, 5 — Martinetti Carlo, 10 — Perucca Gio. e Comp., 20 — Biemmè Luigi, 1.

Gianduja.

— **Teatri, spettacoli.** — Ecco il terzo sabato consecrato al trionfo de' ballerini. I *fiori d'Gianduja* daranno al Carignano il solito ballo *pare mascherate*, che riesce sempre più gradito agli accorrenti; in quanto allo Sferisterio, i veglioni seguono vivacissimi, mercè l'animato concorso e le sorprese della solerte impresa. Stassera alle croci si aggiungerà una medaglia commemorativa appositamente coniata e di genere affatto nuovo.

Di novità nei ballabili avremo: *Voci del popolo* waltzer, *Treno di piacere* polka e *Sotto voce* mazurka, tutti di Strauss e *Viva l'Rabel* polka del Bertuzzi dedicata all'Impresa.

Al teatro Gerbino, stassera, col seguito delle *Idee della signora Aubray* di Parmenio Bettoli, si esporrà una nuovissima commedia in un atto, del sig. Costetti, intitolata: *Nubi d'estate*. Trattandosi di un simile spettacolo, numerosissimo sarà il concorso ad ammirare le *nubi* in soffitto con 6 gradi di freddo.

Stassera, come già avvertimmo, la *Troupe Japonaise* condotta e diretta da (sentite che bei nomi) Hamakiri Denkichi, darà la sua prima rappresentazione al teatro Datho, di nuovissimi e meravigliosi esercizi, da nessun'altra compagnia finora eseguiti. Prenderanno parte allo spettacolo i primari artisti della compagnia Guillaume e si promette una serata veramente delle più scelte e variate.

Il Nazionale nuovamente in campo! Una rappresentazione delle più curiose vi si prepara pure per questa sera: 37 artisti quadrupedi e quadrumani fra scimmie, cani, capre, ecc., daranno saggio del loro sapere, eseguendo i più strani esercizi. Ai Direttori di questi sapienti animali pronostichiamo buoni affari.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1871.

Cedo Maddalena Maria nata Dumasco, d'anni 68, di Torino — Coppero Stefano, id. 61, di Cavour, falegname — Pellemente Carlotta nata Marrone, id. 64, di Torino, negoziante — Bertero Orsola nata Guicciardi, id. 72, di Sommariva del Bosco, benestante — Candellero Lucia, id. 62, di Torino — Barzolzi Giuseppina, id. 76, di Torino — Rava Agostino, id. 87, di Castelnuovo Scrivia, cantante — Maritano Federico, id. 9, di Torino — Carnino Pietro, id. 68, di Viù — Ghè Elisabetta, id. 84, di Casalmonferrato — Rossetti Pietro, id. 15, di Alessandria — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 gennaio 1871

Maschi 8, femmine 13 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

20 gennaio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. e 6 gr. di temp.	728,6	730,1	730,1	730,1	730,7	731,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 4,1	— 3,5	— 2,1	+ 0,9	— 0,6	— 2,6
Tensione del vapore in millimetri	3,2	3,9	3,5	3,4	3,2	3,6
Umidità relativa in centes.	93	99	[illegible]	70	78	94
Declinazione magnetica	15° 29'	15° 26'	15° 29'	15° 31'	15° 30'	15° 28'
Vento	N debole	NO debole	calma	calma	SO debole	calma
Stato atmosferico	ser. n.	sereno	sereno	sereno	[illegible]	[illegible]

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 5,8 massima + 1,2

Acqua caduta mill. 0. Minima della notte del 21 — 10,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma. — 22 gennaio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 52 — Passaggio al meridiano, ore 12 51 — Tramonto, ore 5 10.

Nascere della **Luna**, 0 h matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 55 sera.

Tramonto, ore 6 53 sera — Giorno della Luna 2°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 19 gennaio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1 30.

Del Giudice e **Gabelli** prestano giuramento.

Pres. annunzia che la relazione sul progetto di legge per le guarentigie al Pontefice fu distribuita questa mattina: propone che la discussione di questo progetto venga messa all'ordine del giorno di lunedì.

La Camera convalida, sulla proposta della Giunta, varie elezioni, fra quali udiamo nominare quella dell'on. Mari nel 4° collegio di Firenze, e quella dell'on. Trombetta nel 1° collegio di Torino.

La Giunta per le elezioni propone l'annullamento delle operazioni elettorali dei collegi di Castelnuovo di Garfagnana e di Aversa.

Queste conclusioni sono adottate.

Pres. annunzia al ministro degli affari esteri varie domande d'interpellanza. Una è dell'on. Arrivabene sulla guerra attuale e sulle intenzioni del Governo circa una mediazione.

Ve ne sono poi altre tre degli onorevoli Guerrieri-Gonzaga, Carutti e Sineo sullo stesso argomento.

La Camera delibera che le interpellanze Arrivabene, Guerrieri, Carutti e Sineo avranno luogo sabato.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge che sono all'ordine del giorno.

Pres. avverte che i nomi dei deputati assenti verranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Annunzia quindi al Ministro dell'interno varie domande d'interpellanze sulla sicurezza pubblica nella provincia di Faenza, sugli ultimi movimenti di prefetti o sopra alcune attribuzioni e poteri straordinari che si vogliono accordare a qualche ministro. Quest'ultima interrogazione è dell'on. Billia.

Lanza (pres. del Cons.) vorrebbe sapere a qual fatto speciale voglia alludere l'on. Billia.

Billia chiede semplicemente di sapere se al Ministro dei lavori pubblici si vuole attribuire a Roma un cumulo di attribuzioni straordinarie. Non si capisce che l'on. Gadda vada a Roma con altre attribuzioni che quelle di ministro.

Lanza osserva che non esiste ancora nessun fatto che possa autorizzare l'on. Billia a fare una simile domanda.

Tuttavia dirà all'interpellante che l'on. Gadda si reca a Roma per affrettare di persona i lavori necessari per il trasferimento della capitale ed in pari tempo per assumere la direzione superiore dell'amministrazione. Non pertanto vi sarà a Roma un reggente la prefettura ed un prefetto il quale conserverà tutta la responsabilità di fronte al Ministro dell'interno.

Queste misure furono rese necessarie dalle condizioni eccezionali politiche od amministrative in cui trovasi la provincia di Roma, fino a che non vi sia trasferita la capitale del Regno.

Queste sono le spiegazioni che io posso dare all'onorevole Billia.

Billia ringrazia l'on. Lanza di queste spiegazioni; sebbene non gli sembrino convincenti, tuttavia non insiste nella sua domanda.

Le altre due interpellanze sono: la prima dell'on. Zanli, e la seconda dell'on. Lioy. Dietro proposta dell'on. ministro dell'interno lo svolgimento di queste interrogazioni avrà luogo nella prossima seduta.

Risultato della votazione dei due progetti di legge all'ordine del giorno:

Convenzione colla Gran Bretagna.

Votanti 197 — Maggioranza 99 — Favorevoli 187 Contrari 10.

La Camera approva.

Convenzione col Belgio.

Votanti 197 — Maggioranza 99 — Favorevoli 187 — Contrari 10.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Domani, Comitato privato al tocco.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *gennaio* (*sera*).

La risposta data nella seduta d'oggi dal ministro dell'interno all'on. Billia sulle attribuzioni conferite al ministro Gadda a Roma non è parsa in generale nè chiara, nè soddisfacente. Il motivo s'intende facilmente; e questo è che le attribuzioni di cui si tratta sono ambigue e poco plausibili. Infatti perchè inviare un commissario Regio a Roma coll'incarico di dirigere i lavori del trasporto? Non ci è nessuna necessità di un *commissario Regio* per questo scopo. Basta che il ministro dei lavori pubblici vada e venga da Roma secondo il bisogno.

È vero che il Gadda, secondochè ha detto il Lanza, non assume la prefettura di Roma; ma il presidente del Consiglio ha confessato che il suo collega avrà un'alta sorveglianza su tutta la provincia per quel che riguarda la politica. Il che non vi giungerà nuovo, scusate ch'io lo dica, avendovi io da più giorni indicate le attribuzioni del Gadda a Roma quali sono state dichiarate oggi dal Lanza.

Ma intanto noi avremo a Roma due prefetti: uno se non di nome ma in realtà, nella persona del Commissario regio Gadda, l'altro tutto amministrativo nella persona del consigliere delegato reggente la prefettura. Ciò implica una strana confusione d'idee e di poteri, la quale non so come sia potuta venire in mente al Ministero. Cioè la ragione c'è, ma questa ragione è ancora più strana dell'effetto da essa prodotto. Questo prefetto doveva avere, tra le altre sue qualità, quella di essere nobile puro sangue, secondo il concetto ministeriale. Ora il Ministero non ha trovato, o non ha saputo trovare un prefetto di questa fatta per Roma. Quindi ha immaginato l'infelice ripiego del commissariato regio!

Il bello è che la risposta del Lanza ha contentato l'on. Billia; contento lui, che è un irreconciliabile, dovremmo dire tanto più contenti noi; ma questa volta confesso che non posso dichiararmi soddisfatto, come l'on. Billia, delle spiegazioni ministeriali.

Lunedì prossimo, come io vi aveva presagito, s'incomincia la discussione generale del progetto sulle garanzie del Papa, e sulle relazioni della Chiesa collo Stato. Le modificazioni introdotte dalla Giunta migliorano il progetto ministeriale per ciò che concerne l'immunità accordata agli edifizi lasciati al Papa, e la materia beneficiaria.

Ma la Commissione ha introdotto un articolo che è il decimosettimo, che rimanda ad una legge ulteriore il provvedere all'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, mercè la creazione di enti giuridici destinati a rappresentare questa proprietà. Cotesta disposizione implica una ingerenza diretta od indiretta che si voglia, negli affari della Chiesa, e indirettamente ci conduce alla costituzione civile del clero. Mi aspetto quindi che non possa passare alla Camera senza un fiero contrasto.

Nella prossima seduta di sabato il Ministro dell'interno sarà interrogato sulle condizioni della pubblica sicurezza in Faenza. Ho motivo di credere che l'on. Lanza coglierà quest'occasione non solo per fare le solite promesse, ma per adombrare le disposizioni straordinarie che sta studiando per guarentire efficacemente le proprietà e gli averi nelle provincie romagnole.

Il Comitato eletto dalla Giunta permanente delle elezioni nelle persone degli onorevoli Massari, Bargoni e Morini, per esaminare come fossero andate le cose nell'elezione di Lodi, dopo minute indagini si è persuaso che i reclami non erano fondati, e, a quello che mi dicono, proporrà senza altro la convalidazione dell'elezione, che è stata vinta dall'ing. Biancardi.

È desiderio generale che il Ministero dica subito alla Camera quali progetti di legge crede necessario che siano discussi in questo breve periodo di sessione, altrimenti si teme che la Camera, dopo la legge delle guarentigie, si disperda nuovamente con danno e disdoro non lieve. Lo farà il Ministero? speriamolo, sebbene ci sia qualche ragione di temere, con un Gabinetto che vive alla giornata e di ripieghi. F.

Ecco la nota dei deputati iscrittisi per parlare pro e contro il progetto delle garanzie.

Contro.

Toscanelli, Morelli Salv., Bortolucci, Coppino, Civinini, Fanattoni, Billia Antonio, Abignente, Cameroni, Crispi, Rattazzi, Corrado, Ferracciu, Fara, Macchi.

A favore.

Del Zio, Bonfadini, Minghetti, Tonani, Massari, Bembo, Bon-Compagni, Carutti, Torrigiani, Rudini, Borgatti.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 19 *gennaio* (*sera*).

Intorno all'incidente di Tunisi non sono giunti finora che rapporti telegrafici. Però informazioni fornitemi da persona che ha privati interessi nelle faccende tunisine mi pongono in grado di comunicarvi sulle cause probabili della segnalata rottura, particolari minuti e precisi. Ha sede in Firenze, presieduta dall'on. Nisco, una Società la quale si è proposto di approfittare per uno scopo di speculazione agricola della facoltà concessa, or son due anni, con pubblico trattato, ai sudditi italiani di possedere beni immobili sul territorio della Reggenza. La Società ha infatti comperato ampia estensione di terreno, e sembra che sia stata finora largamente ricompensata da quel suolo ubertosissimo, non solo delle spese correnti, ma anche di quelle di primo impianto, che non furono lievi.

La cosa non riuscì gradita ai signori indigeni, ai

---

questi si era energicamente opposto al matrimonio di lui con la sua sorella Luigia, la quale ciò non ostante, pochi giorni dopo la morte del fratello, gli diede la mano di sposa.

Il Mussetto potè giustificare la sua innocenza, e la giustizia rivolse altrove le sue ricerche.

Il Molina prima di morire disse di non aver mai avuto nemici, di non aver mai altercato ad eccezione di una volta al ballo dei cuochi nella cantina del *Castel di Soglio*, esercita da Picco Giovanni.

Si cercò chi fossero coloro coi quali aveva altercato in quella cantina, e si venne a sapere aver avuto briga con cinque o sei individui, fra cui vi era il Bottalla ed il Bruno.

Furono arrestati il Bottalla assieme a molti altri individui. Il Bruno avendo ciò sentito, si rese latitante.

Il Bottalla nei suoi interrogatorii dapprima negò ogni circostanza, e quando gli fu provato d'aver insultato il Molina pochi istanti prima della sua uccisione, dichiarò che il Bruno aveva deliberato di ucciderlo; che lo inseguì lungo le scale, e che egli gli tenne dietro per distoglierlo ed interporre i suoi buoni uffici.

Tal propalazione giunse alle orecchie del Bruno, il quale si presentò alla giustizia e narrò il contrario: disse essere il Bottalla quegli che voleva uccidere ed uccise il Molina, mentre esso Bruno corse dietro per impedire l'omicidio.

Il giudice inquirente li ritenne tutti due e li mandò entrambi davanti la Corte d'Assisie di Torino, la quale condannò il Bottalla alla pena dei lavori forzati a vita ed il Bruno, perchè minore d'età, condannò soltanto a 15 anni della stessa pena.

Altri colpi di coltello in Chieri. E questi furono vibrati da Berruto Carlo, d'anni 17, a Piastra Sperandio ed a Borri Emilio.

Il Berruto è un individuo facinoroso e manopronto, per cui ha frequenti contabilità da aggiustare colla giustizia. Nel mese di marzo 1870 fu tradotto davanti la Pretura di Chieri per render conto di alcune vie di fatto da lui usate. Il Piastra ed il Borri chiamati a deporre come testimoni, dissero ciò che avevano veduto e sentito a carico dell'imputato.

Questi indispettito per la loro deposizione disse che tardi o tosto si sarebbe vendicato.

La sera del 27 stesso mese, incontratisi tutti tre fuori dell'osteria, presero a discutere sul processo e sulle testimonianze, indi si scambiarono alcune parole risentite ed il Berruto estratto il coltello loro vibrò una coltellata per ciascuno. Il Piastra per quella coltellata morì all'indomani, ed il Borri, più fortunato, guarì dopo 12 giorni di cura.

Il Berruto venne subito arrestato ed a sua discolpa disse che era stato aggredito dal Borri e dal Piastra; ma i testimoni lo contraddissero, e la Corte d'Assisie di Torino attesa la sua età minore degli anni 18, lo condannò alla pena della reclusione per anni 5.

Per due ferimenti di tal fatta 5 anni di reclusione è un po' poco.

Altre coltellate ed altro omicidio avvennero in Mezzenile.

Parecchi giovani di quel Comune, volendo finire allegramente il carnevale del 1870, deliberarono di dare una festa da ballo, e s'imposero l'obbligo di portare ciascuno alcuni cibi e buona quantità di vino.

Nella sera del 27 febbraio tutti i convitati si trovarono colla musica e coi loro fiaschi di vino, e dopo aver ben ben bevuto, si misero a quistionare.

Certo Defacis Giacomo sollevò alcune pretese, e Vottero-Ventrella Luigi gli impose silenzio. Il Defacis, per non parlare colla bocca, parlò con un bastone, vibrando più colpi sulla schiena del Vottero. Questi si indispettì e voleva vendicarsi; ma il Defacis più lesto di lui, corse alla mensa, tolse un lungo coltello acuminato e glielo piantò nel capo.

Il coltello si ruppe nel cranio, e la punta rimase infissa nelle ossa.

Nessuno s'accorse che il coltello si fosse rotto. Si medicò la ferita e con acqua fresca si arrestò l'emorragia.

Poco dopo il Vottero sembrava guarito, ma l'acciaro rimasto nel capo sviluppò una grave infiammazione. L'arte salutare giunse tardivamente, estrasse il ferro, ma non salvò l'infelice Vottero, che terminò il carnovale in sepoltura.

Il Defacis se la diede a gambe e restò latitante sino al 21 maggio ultimo passato, giorno in cui fu arrestato.

L'istruzione della causa constatò pienamente la sua colpevolezza, e la Corte d'Assisie di Torino lo condannò alla pena dei lavori forzati per anni dieci.

Qui finisco la dolente storia del coltello per ricominciarla sabato venturo con altro gravissimo ed in pari tempo curioso processo che ora si dibatte davanti la nostra Corte d'Assisie.

Cuneo.

quali la concorrenza europea non lascia modo di conciliare colla tradizionale indolenza e colla infinita sopportazione verso i poveri coltivatori la discreta abbondanza dei prodotti e la esorbitanza dei prezzi imposti finora ai compratori. Una opposizione diretta era impossibile di fronte alle esplicite stipulazioni vigenti. Si ricorse ai mezzi indiretti, e da qualche tempo fu infinita la serie delle angherie, le quali — dirette da chi aveva non solo potente influenza, ma anche la possibilità di discernere fin d'ora i soprusi che potevano estendersi senza accedere la lettera dei trattati — accennavano oramai a rendere incompatibile la posizione della colonia italiana. Fecero arresti arbitrari; arbitrarie liberazioni di chi aveva commesso manifeste contravvenzioni a danno della colonia, infine ogni dimostrazione di malanimo e di dispregio verso lo stabilimento italiano.

Si sapeva già fin dalla partenza del precedente corriere che le cose erano giunte a tal segno, che il console italiano aveva dovuto formolare categorici richiami. Probabilmente la rottura è stata la conseguenza dei dinieghi che saranno stati opposti alle giuste domande del rappresentante italiano.

Se però questa è veramente la realtà dei fatti, tutto induce a credere che la vertenza sia di quelle che si possono comporre con reciproca soddisfazione, senzachè si ricorra ai rimedi estremi. Tale sembra essere altresì l'opinione del Governo, il quale, per quanto mi consta, non ha peranco adottato alcun provvedimento coattivo.

LE GARANZIE DEL PONTEFICE.

Ecco un riassunto del contro-progetto della Giunta parlamentare sulle garanzie al Pontefice:

« Sono mantenute le prerogative d'inviolabilità per la persona del Sommo Pontefice con tutte le conseguenze di questo disposto; di più l'inviolabilità è estesa ai cardinali mentre siedono in conclave.

« Quanto all'immunità accordata per i palazzi e luoghi assegnati per dimora al Sommo Pontefice, e abitati temporaneamente da lui, e nei quali si trovi radunato un conclave, o un concilio ecumenico, la Giunta stabilisce: che l'ufficiale pubblico possa introdursi se sia munito di un decreto della suprema magistratura giudiziaria sedente in Roma.

« È mantenuta la dotazione annua fissata dal progetto ministeriale; la facoltà di avere delle guardie, di avere a sua disposizione uffizi di posta e di telegrafo.

« Conservate le immunità per i legati e nunzi del Sommo Pontefice presso le estere potenze, ed i ministri di queste presso Sua Santità.

« Si è aggiunto che ogni caso di controversia per inosservanza od eccesso delle prerogative sancite dal progetto di legge sia deferito alla competenza della suprema autorità giudiziaria del regno.

« Mantenuto il progetto ministeriale quanto all'abolizione del giuramento dei vescovi, dell'*appello per abuso*, del regio *exequatur* e del regio *placet*.

« All'art. 16, ministeriale, che sottrae all'ingerenza governative le nomine ai benefizi maggiori e minori, fu sostituito un altro, con cui si stabilisce che con legge ulteriore sarà provveduto per l'amministrazione delle proprietà ecclesiastiche nel Regno, per la creazione degli enti giuridici, nei quali sia da riconoscere il diritto di rappresentarla, per la distribuzione fra essi del rimanente asse ecclesiastico, e per l'abolizione delle amministrazioni governative del fondo del culti e delle spese di culto inscritte in bilancio. »

Il cav. Corsi, colonnello di stato-maggiore, del quale alcuni giornali annunciarono fra breve la partenza per la Germania, incaricato d'una missione del Governo, partì fino da sabato mattina da Firenze diretto per Berlino.

Il cav. Corsi è incaricato di studiare sovratutto l'organizzazione militare prussiana nelle sue diverse ramificazioni, percorrendo intero il territorio francese occupato dalle truppe germaniche.

La missione del cav. Corsi, se impreviste circostanze non sorgeranno a prolungarla, durerà due mesi. (*Tempo* di Venezia).

Sappiamo che Villafranca (provincia di Verona) è destinata sede del comando di una delle quattro divisioni attive la cui formazione è stata ordinata dal Ministro della guerra. A Villafranca quindi risiederanno un generale di divisione e due generali di brigata coi rispettivi stati-maggiori. (*Adige*).

Persone degne di fede e che hanno relazioni col Vaticano, assicurano che il Papa in quest'ultimi giorni sia andato per Roma in una carrozza da monsignore, vestito da semplice prete.

A Rossano Calabro altre scosse di terremoto hanno messo in allarme la popolazione.

CORRIERE DEL MATTINO

La linea telegrafica fra Alessandria e Genova che era stata interrotta dalla infer., or trovasi pienamente ristabilita.

COSE DI FRANCIA.

Il generale Bourbaki, dopo aver vinto a Villersexel, ad Arcey e dopo aver riportato notevoli successi il 15 corrente, obbligando i Tedeschi a sgombrare Croix, Delle ed una parte stessa di Montbéliard, il giorno 17 fu respinto, dopo fiero combattimento, dai Tedeschi. Esso non si trovava più che a 12 chilometri da Belfort, ma non potè sbloccarlo.

I Tedeschi, come già avevamo accennato, avevano munito le loro posizioni sulla Lisaine con cannoni d'assedio e resero perciò vano ogni tentativo del nemico.

Il generale Bourbaki fu perciò obbligato a ritirarsi, non tanto per difendersi da un assalto nemico, quanto per dare riposo alle sue truppe dopo otto giorni di campagna in regioni inospite, in un freddo intensissimo.

È a credersi che il Bourbaki si diriga su Vesoul per tenersi in prossima relazione con Garibaldi, a meno che il morale delle sue truppe non gli comandi di cercare asilo più sicuro sotto le difese di Besançon.

Intanto i Tedeschi si avanzano nuovamente da Auxerre sopra Digione. Il 2° corpo prussiano (Pomerania) dicesi sia stato distaccato dall'assedio di Parigi ed arriva a marcie sforzate a rinforzare l'esercito dell'Est. Questo corpo è valutato da 25 a 30,000 uomini.

Il generale Garibaldi per sua parte ha fatto munire Dijon di valide difese, che questa volta renderanno assai più difficile la sua presa.

Si dice che Ricciotti Garibaldi sia partito con un corpo di truppe per Langres ed Epinal nei Vosgi d'onde minacciare Nancy. È a credersi che dopo la ritirata di Bourbaki esso sia costretto a sospendere questo movimento, a meno che il Bourbaki stesso prendendo un'energica offensiva si rechi esso stesso a minacciare le linee di comunicazione nemiche.

Il generale Chanzy cui si lasciarono già otto giorni di respiro dopo lo sgombero del Mans, si può riguardare ora come sicuro, e forse il principe Federico Carlo manda nuovamente parte delle sue truppe sulla Loira ad aiutare l'esercito dell'Est. Però in questo marcie e contromarcie, in questi combattimenti contro un nemico che sempre battuto ritorna pur sempre alla carica, gravissime devono essere le perdite dell'esercito tedesco.

Ormai dei primi 600,000 uomini che traversarono la frontiera nel settembre scorso, non ne rimangono più che 350,000; gli altri furono uccisi, feriti ovvero morirono di malattia o stanno negli ospedali. I soldati che vennero a coprire man mano le mancanze, vanno pure diminuendo di qualità, e vanno avvicinandosi alla qualità dei Francesi, che in sempre nuove battaglie vanno migliorando sotto ogni riguardo.

Ciò è tanto vero che il generale Groeben che or prese il comando dell'esercito del Nord, in una sua relazione sulla battaglia del 2 e 3 (Beaupaume) lamenta la lentezza a camminare dei nuovi reggimenti, e domanda ai comandanti dei reggimenti la lista degli ufficiali che fuggirono innanzi al nemico.

Le gravi perdite sofferte, e questo declinare dell'esercito tedesco destano una profonda preoccupazione in Alemagna, di cui si fanno interpreti i giornali; e gli è in tal senso che la *Gazzetta di Colonia* esclama che le vittorie costarono molto sangue, ma non furono decisive, e che molto sangue dovrà ancor versarsi.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Sedata del 20.

(Ritardato)

Il Comitato, dopo avere ammesso alla lettura una proposta dell'on. Ghinosi per la cessazione del palatico nella provincia di Mantova, approva con breve discussione la legge che prescrive obbligo a tutti i commercianti di notificare il proprio esercizio alle Camere di Commercio locali. Fu poscia discusso il progetto di legge pel concorso dell'Italia alla costruzione della ferrovia del Gottardo. Bonfadini propone di rimandare la discussione dopo la discussione del bilancio definitivo, sembrandogli pericoloso per le finanze italiane lo assumersi un obbligo di spesa di 45 milioni, quando per ingenti nuove spese sopraggiunte, già si dovrà oltrepassare ogni limite delle forze del paese.

Plutino aggiunge, troppe essere inoltre le opere necessarie da eseguirsi in Italia per assumere all'estero delle imprese non urgenti. Gli onorevoli *Corbetta* e *Mordini* combattono la proposta di sospensione, confutando le obiezioni sollevate. Il Comitato respinge la mozione Bonfadini, ed approva il progetto.

Sulla proposta per il ristabilimento degli uffizi è approvata la proposta di Lazzaro che nomina un Giunta per riferire le modificazioni al regolamento che ravvisansi convenienti. Il Comitato approva pure la legge sull'ordinamento forestale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bordeaux, 19 *gennaio*.

La maggior parte dei giornali lamentansi che le potenze non attesero il plenipotenziario francese per aprire la conferenza.

La *Liberté* dice:

I plenipotenziari saranno stati sorpresi di trattare in assenza del plenipotenziario francese la questione d'Oriente, che dopo Francesco I passò in qualche guisa sotto la mano potente e generosa della Francia. Granville avrà avuto un momento di vergogna di sedere in faccia al plenipotenziario dello Czar per disfare senza partecipazione della Francia l'opera per il cui compimento l'Inghilterra mescolò testè su venti campi di battaglia il suo sangue col sangue francese.

Per l'Austria questa riunione provocata dagli uomini nuovi della Pomerania, dove essere insopportabile. Havvi un primo atto di vassallaggio dell'Europa in faccia a Bismark e dinanzi Guglielmo. Il plenipotenziario italiano deve essere dolente constatando l'assenza di questa grande Francia che nel 1854 prese il Piemonte a lato il suo braccio e lo condusse in Crimea ed altrove. È certo che la mancanza del rappresentante della Francia deve essere per tutti i membri della conferenza un soggetto d'imbarazzo e di confusione.

Il presidente della conferenza, Granville, fu incaricato di comunicare all'incaricato d'affari di Francia tutto ciò che si fece e si disse nella prima riunione.

Pest, 19 *gennaio*.

Camera. — Statimirovich presentò un'interpellanza, domandando se il Governo ungherese ebbe influenza sul riavvicinamento dell'Austria colla Prussia e quale ne fu l'importanza. Ammette questo riavvicinamento, se il Governo ungherese ha l'intenzione di allontanare il pericolo di tale alleanza che diffonderebbe il germanismo nell'Ungheria e nei suoi popoli vicini. Il Governo ungherese vuole agire affinchè non risulti alcun discapito pel popolo francese nella sua lotta pella libertà e che da parte nostra non esercitisi alcuna pressione sleale sulla lotta in favore della Prussia.

Belgrado, 19 *gennaio*.

La Serbia spedì a Londra il capo-sezione del ministero delle finanze come suo rappresentante ufficioso presso la conferenza.

Berlino, 19 *gennaio*.

Annunziasi da Versailles, 18, che Favre domandò ieri il salvacondotto per recarsi alla conferenza.

Da ieri gran freddo.

Versailles, 18 *gennaio*.

Ieri Bourbaki fece nuovi tentativi contro Werder che mantenne le sue posizioni trincerate e armate di cannoni di grosso calibro, respingendo tutti gli attacchi. Le sue perdite nei tre giorni sono di circa 1200 uomini. L'armata di Bourbaki è in piena ritirata.

Dinanzi Parigi il bombardamento continua con buon effetto; perdemmo 3 ufficiali e 7 soldati.

Versailles, 19 *gennaio*.

Ieri il re Guglielmo in presenza dei principi tedeschi ed attorniato dai rappresentanti dei diversi reggimenti fu proclamato imperatore della Germania.

Pietroburgo, 19 *gennaio*.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio del 1871. Le entrate ammontano a 489 milioni di rubli, ed altrettanto le spese.

Monaco, 19 *gennaio*.

Camera. — Bray espresse la soddisfazione che il primo atto del nuovo impero tedesco fu il riavvicinamento dell'Austria. Soggiunse che l'alleanza coll'Austria è l'unico mezzo di realizzare l'idea di una grande Germania.

Colonia, 18 *gennaio*.

Il corrispondente militare della *Gazzetta di Colonia* dice: Abbiamo battuto il nemico, ma le vittorie costarono molti sacrifici e non ebbero un risultato decisivo. La Francia mostra realmente una forza di resistenza energica di cui nessuno la credeva capace. Molto sangue dovrà ancora versarsi.

Londra, 18 *gennaio*.

Ieri venne aperta la conferenza. Erano presenti il Granville, Apponyi, Cadorna, Bernstorff, Brunow, Musurus. La 2ª riunione è fissata pel 24 gennaio onde permettere a Favre di arrivare.

Ieri una riunione considerevole, sotto la presidenza di Marimus decise di tenere un *meeting* a *Trafalgar Square* lunedì prossimo per protestare contro il bombardamento di Parigi.

Il *Daily News* dice che la continuazione della guerra è un pericolo pella sicurezza, la prosperità e la libertà della Germania. Soggiunge che può cadere, ma la Repubblica non cederà. In tale guerra il vantaggio sta dalla parte della nazione invasa. Tutta l'Europa ha interesse di veder finire la guerra; la Germania più d'ogni altro.

Tours, 18 *gennaio*.

Uno squadrone di ulani presentossi nella strada della Mounaie ad un chilometro da Tours. Scambiaronsi alcuni colpi fra essi e gli zuavi: 20 ulani morti, nessun francese colpito.

200 Prussiani comparvero a Vouvray e Donfront il 18.

La truppa di Lipowsky sostenne il 15 una lotta eroica contro forze tre a quattro volte superiori, recando al nemico grandi perdite. Sopravvenuti 12,000 prussiani, Lipowsky che aveva soltanto 1200 uomini e senza munizioni dovette ritirarsi.

St-Quentin, 18 *gennaio*.

Faidherbe telegrafa il 17 che una brigata dell'armata del nord sloggiò dal bosco di Buire presso Templeux alcuni battaglioni della guarnigione tedesca di Peronne stabilitivi per opporsi al nostro passaggio. Lo stesso giorno un corpo prussiano abbandonò Vermaud ed avvicinossi alle nostre truppe. Il 18 una colonna in marcia fu attaccata la mattina da parte dell'armata di Coeben. Una delle nostre divisioni combattè tutta la giornata in posizione dinanzi Vermaud ove mantennesi fino a notte.

Londra, 19 *gennaio*.

Ieri ebbe luogo un *meeting* d'influenti banchieri e commercianti alla City sotto la presidenza del Lord Mairo, per una sottoscrizione in favore degl'infelici abitanti dei dintorni di Parigi. Durante la seduta furono sottoscritti 33,000 franchi.

Una corrispondenza da Berlino al *Times* dice che Granville accettò l'indennità pelle navi inglesi colate a fondo a Duclair.

Il corrispondente di Versailles al *Times* dice che desta meraviglia che le bombe che cadono in Parigi non atterriscano gli abitanti e facciano desiderare la capitolazione.

Stoccolma, 18 *gennaio* (ritardato).

Apertura del Reichstag: Il discorso del Trono annunzia, in presenza della possibilità che la guerra possa prendere maggiori proporzioni, la presentazione di un progetto per l'organizzazione dell'esercito e per una imposta militare destinata a cooperare materiali da guerra e mettere in ordine le fortezze. Il bilancio delle entrate ascende a 45 milioni di risultieri; le spese a 50, oltre a 17 di straordinarie.

Amburgo, 18 *gennaio* (ritardato).

Un telegramma d'Alençon, 18, dice che l'armata del granduca di Meklemburgo continua la marcia per Mayenne a Rennes.

Stuttgard, 20 *gennaio*.

Il *Monitore* dice che in seguito al sospetto che scoppiasse una sommossa fra i prigionieri di guerra, furono prese misure di precauzione, fatti degli arresti e ristrette le libertà dei prigionieri.

Berlino, 20 *gennaio*.

La *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta del Nord* affermano che Bernstorff ebbe ordine di lasciare la conferenza appena venisse sollevata la questione francese.

Londra, 20 *gennaio*.

Favre arriverà il 23 senza toccare Versailles.

Versailles, 19 *gennaio*.

Una sortita di forze nemiche importanti verso il monte Valeriano, contro la posizione del 5° corpo, venne respinta. La lotta durò dalle 11 del mattino fino a notte. Le perdite non sono importanti.

L'artiglieria d'assedio continua il fuoco con buon successo.

Werder cominciò ad inseguire l'armata di Bourbaki.

La prima armata, dopo combattimenti vittoriosi, respinse il 18 i distaccamenti avanzati dell'armata del Nord dinanzi Beauvais sopra St-Quentin.

Goeben attaccò il 19 l'armata del nord nelle posizioni dinanzi St-Quentin. Dopo una battaglia di sette ore la scacciò da tutte le posizioni respingendola, dopo una lotta accanita, entro la città di St-Quentin.

Un distaccamento della seconda armata occupò il 19 Tours senza resistenza.

Il bombardamento di Longwy è incominciato.

Versailles, 20 *gennaio*.

Telegramma del Re alla Regina: « Goeben sconfisse ieri il nemico dinanzi St-Quentin, respingendolo entro la città: vuole oggi inseguirlo. La sortita di ieri dinanzi Parigi era forte. Il nemico mantiensi ancora fuori della città nella pianura del Monte Valeriano. Attendesi oggi un attacco.

Gerente Giuseppe [illegible]

Notizie Commerciali

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a prenti il 19 gennaio.

	all'ettolitro min.	magg.
Frumento	L. 22 95 a	24 65
Granoturco	» 13 85 a	14 70
Segala nuova	» 15 05 a	16 10
Riso nostr. (dazio escluso)	» 21 20 a	24 65
Riso pugl. (idem)	» 18 50 a	21 90
Avena (idem)	» 8 85 a	9 75

MERCATO DI CHIERI.

17 *gennaio*. — Mercato animato specialmente sui legnami e foraggi, questi ultimi in massima parte di qualità inferiore.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	L. 22 48	
Segala	»	» 16 26	
Meliga	»	» 13 66	
450 quint.	Legna forte	da L. 0 32	a 0 35
40 »	Id. dolce	da » 0 17	a 0 20
260 »	Fieno	da » 0 65	a 1 17
20 »	Paglia	da » 0 87	a 1 —

Il miriagramma.

56 Buoi	lire 5 60	a 6 50	il miria.
45 Vitelli	» 6 —	a 7 25	id.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

21 gennaio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 57 35 37 1[2 25 35 (57 32 1[2) 57 27 1[2 25 25 25 (57 25).

Corso legale 57 30.

Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in c. 78 60.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. 453 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 171 171 50 171 171 25 171 50 171 170 75 171 50, in liq. 173 75 pel 31 gennaio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 336 75 75.

Obbligazioni ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 176.

Obbl. ferr. Torino-Savona C. del m. in con. 140 145.

Pezza d'oro da L. 20, 21 05 a 21 07.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 21 gennaio.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

L'apertura della conferenza di Londra il 18 corrente ha prodotto buon effetto a quella Borsa, promovendo una ripresa notevole. Anche la Borsa di Berlino volle festeggiare la proclamazione di re Guglielmo ad imperatore della Germania, facendo anch'essa la sua ripresa. Ma nè a Londra, nè a Berlino si potè proseguire il movimento ascensionale mancando il primo elemento, cioè la fiducia nell'assesto degli affari.

Comunque sia le Borse italiane continuano ad essere piuttosto pel sostegno che per la debolezza, ed in prima linea notasi sempre questa nostra, ove oggi la Rendita veniva ricercata per contanti a 57 25, mentre non eravi venditore che a 57 30. Per fine mese facesi facilmente da 57 35 a 57 40.

Negli altri fondi poche ossil. zioni.

Prestito nazionale 81 10 a 81

Obbl. Ecclesiastiche a 78 90 a 78 70

Nei valori industriali notasi molto sostegno specialmente sulle Banco. Sconto ricercato a 171, tenute a 171 50.

Banca nazionale da 2405 a 2410.

Tabacchi da 662 a 681.

Meridionali da 328 a 326.

Obbl. Meridionali da 175 50 a 175.

Obb. Cavour da 335 a 336 50.

Obb. S. Paolo da 400 a 403 50.

Oro 21 04 a 21 05

Borsa di Genova — 20 gennaio 1871. Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 05 a 57 15.

Per fine mese si negoziò da 57 15 a 57 20.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 80 95.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2410 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 450.

Francia breve lett. 105 5[8, den. 105 1[8.

Londra a vista lettera 26 50, den. 26 45.

Marenghi da 21 03 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0

Borsa di Milano — 20 gennaio 1871. Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 15
» » fine corrente	57 20
Prestito Nazionale 1868	80 80
Azioni della Banca Nazionale	2410 —
» Ferrovie Meridionali	324 50
» Regia Tabacchi	680 —
Obblig. ferrovie Meridionali	176 —
» Beni demaniali	452 —
» Asse ecclesiastico	77 45
» Regia tabacchi	466 —
Boni ferrovie Meridionali	410 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1[4
» Londra a tre mesi	26 27
» Francoforte a tre mesi	219 —
» Vienna a tre mesi	208 —
I pezzi d'oro da 20 franchi a	21 04

Borsa di Firenze del 20 *gennaio* 1871.

Rendita lettera	57 25 e 57 22
Oro, lettera	21 01 e 20 99
Londra, lettera	26 30 e 26 28
Prestito Nazionale	80 90 e 81 —
Obbligaz. tabacchi	466
Azioni Tabacchi	682 25 e 682
Banca Nazionale	2410
Az. della Società ferr. Merid.	327 e 326 50
Obbligazioni » »	175 —
Buoni » » »	433 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 90 e 78 85

Vienna, 19.	
Mobiliare	250 40
Lombarde	186 90
Austriache	377 50
Banca Nazionale	725 50
Napoleoni d'oro	9 25 1[2
Cambio su Londra	124 90
Rendita Austriaca	67 30
Berlino, 19.	
Austriache	205 7[8
Lombarde	101 5[8
Mobiliare	135 5[8
Rendita Italiana	54 5[8
Tabacchi	88 7[8
Marsiglia, 19.	
Rendita francese	50 60
» italiana	51 25
Prestito nazionale	405 —
Romane	122 —
Ottomane 1863	288 —

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

Costituita ed autorizzata con Decreto Reale 17 febbraio 1863

SEDE DELLA SOCIETÀ: nella Capitale del Regno d'Italia.

ROMA, Via del Banco di S. Spirito, N. 12, Palazzo Senni — A **FIRENZE,** Via Nazionale, N. 4 — A **NAPOLI,** Via Toledo, N. 348

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

Alla 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª Serie

del Capitale Sociale di DIECI MILIONI di Lire Italiane

diviso in 10 Serie di 1 milione ciascuna e suddivisa ogni Serie in 4,000 Azioni di 250 Lire cadauna formanti un totale di 28,000 Azioni di 250 Lire Italiane.

Consiglio di Amministrazione.

MARCHESE **LUIGI NICCOLINI,** *Presidente* — CONTE **CARLO RUSCONI,** Consigliere di Stato, *Vice-Presidente.*

Consiglieri: Avv. **Andrea Molinari,** Deputato al Parlamento
" Marchese **Francesco di Trentola,** Proprietario
" Cav. **Felice Musitano,** id.
" **Giuseppe Jandelli,** id.

Consiglieri: **Raffaello Vestrini,** Proprietario
" **F. A. Wenner,** Dir. o Prop. delle fabb. di Cotone in Salerno
" March. **Carlo Branca,** Presid. del Trib. Civ. di Napoli
" Cav. **Domenico Paladini,** Proprietario

Consiglieri: **L. Modena,** Negoziante
" **Eufranio Marchi,** Ingegnere
" **Angiolo Gemmi,** id.
" Avv. **Giovanni Puccini,** Segretario del Consiglio
" Cav. Dott. **Oreste Ciampi,** Consulente legale della Società

DIRETTORE GENERALE - Avvocato **Gio. Battista Malatesta.**

PROGRAMMA.

La **Compagnia Fondiaria Italiana** conosciuta pure sotto il titolo di **Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di Beni immobili,** esiste già da quattro anni. Essa fu autorizzata con Decreto Reale del 17 febbraio 1867. Il suo capitale sociale è di 10 milioni di lire diviso in dieci serie di un milione ciascuna, e le sue azioni sono di lire 250.

Questa Società amministrata con senno pari alla prudenza, e fino dalla sua origine abilmente diretta, ha dato ai suoi Azionisti dei benefizi superiori ad ogni aspettativa. Società essenzialmente italiana, nel suo Consiglio di Amministrazione non seggono speculatori, ma invece uomini iniziati ed esperti negli affari, stimati da tutti quelli che li conoscono, circondati da una stima giustamente meritata, forniti inoltre e sopra ogni altra cosa della conoscenza profonda del proprio paese, delle sue aspirazioni e dei suoi bisogni.

La Società incominciò e preferì nel fare i suoi acquisti quelle fra le provincie d'Italia, le quali più erano in fama per la loro feracità, e dove i grandi possessi divisi in lotti facilmente potevano rivendersi per le felici e non ordinarie condizioni della loro posizione, se non che senza perdersi in altre parole, basterà fermare l'attenzione sul seguente elenco comprensivo degli acquisti conclusi dalla Società, perchè di leggieri si comprenda da ognuno la maniera di operare della medesima.

1° Tenuta di **Grecciano,** nella provincia di Pisa, già appartenente alla principessa *Corsini.*

2° Tenuta di **Monte di Poto** in **Montesecco,** presso Spinazzola nelle Puglie, appartenente alla nobile famiglia *Spada.*

3° Tenuta di **Brolazzo,** situata nel comune di Marmirolo, provincia di Mantova, acquistata dalla nobile famiglia *Boselli.*

4° Possessione **Vallone delle ceneri,** presso Vasto Aimone, di provenienza della famiglia *Tonti.*

5° Proprietà di **Bellosguardo,** presso Pistoia, già appartenente alla famiglia *Puccini.*

6° Tenuta di **San Benedetto Po,** acquistata dal Principe *Poniatowski,* una delle più belle della ricca provincia di Mantova.

7° Tenuta di **Boccaleone,** nella provincia di Ferrara, appartenente alla famiglia *Lolli.*

8° Case e giardini in **Ferrara** per uso di orticoltura.

9° Terreni, orti e giardini in **Roma** situati come sarà detto in appresso, ed acquistati dalla indicata Società a condizioni straordinariamente vantaggiose.

Questi diversi immobili hanno nel loro tutto insieme una estensione di circa 3500 ettari in piena coltura e vegetazione, e senza nulla esagerare rappresentano, **non contandovi i terreni di Roma,** un valore in capitale di oltre 4 milioni e mezzo di lire.

Fu col modesto capitale di tre milioni di lire che la **Compagnia Fondiaria** trattò e concluse queste importantissime operazioni pagando integralmente il prezzo dei suoi acquisti. Gli utili derivanti dalla rivendita di una parte di questi immobili sono stati tali da permettere un dividendo agli Azionisti che ha raggiunto il 15 0[0 nel primo anno — il 16 0[0 nel secondo — e finalmente il 17 1[2 0[0 nel terzo anno.

Nel 31 dicembre decorso la **Compagnia Fondiaria Italiana** presentò un bilancio eccezionale, che mai in Italia, e raramente all'estero, verun Società ha potuto offrire ai suoi azionisti. Non è certamente arditezza di chiedere a se medesimi quali e quanti siano per essere in avvenire i dividendi sulle azioni, ora che agli acquisti conclusi dalla Compagnia sopra immobili di prodigiosa fertilità, di facile rivendita e meritamente avuti in conto di modelli di agricoltura, si aggiungono le compre recenti di terreni fabbricativi in Roma nelle vicinanze appunto della stazione.

Questi terreni costituiscono quel vasto spazio che da Porta San Lorenzo va a Porta Maggiore; attraversati non solo dalla strada ferrata, ma ben anche da quattro delle più grandi vie o arterie della città di Roma, le quali mettono i quartieri di San Giovanni in Laterano, del Colosseo, di Santa Maria Maggiore e della Stazione, in comunicazione diretta colla Porta Maggiore; dessi trovansi così posti in una situazione impareggiabile e specialmente indicata per la fabbricazione dei nuovi quartieri.

Così adunque la Compagnia Fondiaria è oggi padrona di quasi 200 mila metri quadri di terreno in quella ammirabile posizione; eppure dessa ha avuto la fortuna di non pagarli in media che il prezzo minimo ed eccezionale di *tre lire il metro quadro. — Ed è a questo prezzo eccezionale di acquisto e non altrimenti* che li terreni suddetti entrano cogli altri possessi a dare incremento al patrimonio sociale; per la qual cosa è evidente come ai soli Azionisti della Società, e tanto ai vecchi che ai nuovi, sarà dato modo di avvantaggiarsi della enorme differenza, che necessariamente correrà fra quella somma minima che importarono e quella immensamente maggiore che se ne ritrarrà rivendendosi in piccoli lotti ad intraprenditori ed anche a speculatori, dei quali non mancheranno le richieste premurose, allettati in special modo da condizioni di pagamento talmente favorevoli che *all'infuori della Società, potrà essere dato di offrirne di più vantaggiose.*

Uniformandosi tassativamente al suo programma, la **Compagnia Fondiaria** altro non ha fatto che ubbidire alle prescrizioni dei suoi statuti, comprare cioè all'ingrosso Beni rustici o terreni fabbricativi, ma sempre suscettibili di essere rivenduti a piccoli lotti in modo facile e lucrativo. Quando la Società compra, paga a contanti od a breve dilazione; e così i suoi contratti riescono sempre ai ottime condizioni. In appresso essa rivende a piccoli lotti e a lungo tempo; ed avendo, oltre il pagamento del prezzo, liberato i fondi acquistati da tutte le ipoteche che vi pesavano sopra, ne consegue che i compratori e aventi causa da Lei, vengono ad ottenere le più sicure ed inalterabili garanzie.

Il privilegio del venditore che le compete, *riposando su beni intangibili,* è una *garanzia senza pari per lo azionista,* il quale sa su quali fondi è assicurato il suo Titolo, conosce ciò che la Società, della quale è parte possiede, e *può equiparare le sue azioni a un contratto ipotecario* producente l'interesse dal 17 al 25 0[0.

La Società emette le ultime serie delle sue Azioni perchè ha in vista altri vantaggiosi acquisti nell'interesse dei suoi Azionisti.

Essa è limitata a non domandare per ora che parte dei versamenti, riservandosi di fare appello agli Azionisti per l'intiero capitale soltanto allora che sieno per esigerlo i suoi bisogni.

La Società ha creduto dover riservare agli *antichi sottoscrittori* una preferenza nella nuova emissione, ed è perciò che concede ai medesimi *la facoltà di sottoscrivere senza alcuna riduzione a 4 azioni* delle nuove serie per ogni e singola azione sottoscritta anteceden temente.

Per le altre sottoscrizioni la riduzione si farà proporzionatamente al capitale sottoscritto.

Benefizi e Dividendi

Le Azioni hanno diritto:

1° A un interesse fisso del 6 0[0 pagabile semestralmente.

2° Al 75 0[0 dei benefizi constatati dall'inventario annuale;

Diritti degli antichi azionisti

I portatori dei Titoli delle prime Serie emesse hanno un diritto di preferenza per sottoscrivere alla pari le ulteriori Azioni ed Obbligazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Verificandosi la rivendita dei terreni fabbricativi di Roma o di altri fondi appartenenti alla Società e dei quali è già pagato il prezzo, il dividendo del 1871 *sarà superiore ad ogni previsione.*

Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono sono in numero di 28,000. Vengono emesse a 250 lire ciascuna.

Esse hanno diritto al godimento non solo degli interessi al 6 0[0 ma anche dei dividendi a datare dal 1° gennaio 1871.

VERSAMENTI

I versamenti saranno eseguiti come appresso:

Nell'atto della sottoscrizione	L. 20
Al riparto dei titoli	» 30
Due mesi dopo	» 75
Totale	L. 125

E le rimanenti 125 lire non saranno pagabili se non quando lo esigano i bisogni della Società, la quale dovrà prevenire i sottoscrittori almeno tre mesi innanzi per mezzo di avviso da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale* e da ripetersi per tre volte consecutive, a meno che non piacesse alla Società di rivolgersi direttamente agli azionisti.

Ogni sottoscrittore che anticiperà i versamenti dovuti godrà sulle somme anticipate lo sconto del 6 0[0 annuo, calcolandosi l'anno sul tempo che rimarrà a maturare tra l'epoca del versamento e la dilazione concessa ai sottoscrittori.

Al momento del versamento di L. 75 (terzo versamento di cui sopra), sarà consegnato al sottoscrittore un Titolo al portatore della Società, negoziabile alla Borsa, in cambio della ricevuta provvisoria.

Pagamenti degli interessi e dei dividendi.

Per facilitare ai portatori dei Titoli antichi e nuovi la riscossione degli interessi o dei dividendi, il pagamento dei medesimi si farà: — a *Roma* alla Sede della Società, via del Banco di S. Spirito, N. 12 — a *Torino* presso i signori U. Geisser e C. — a *Firenze* alla Sede della Società, via Nazionale, N. 4 — a *Napoli* alla Sede della Società, via Toledo, N. 348 — a *Parigi* alla Società generale per lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia, rue Provence, N. 50 — a *Milano* presso i signori Algier Canetta e Comp. — a *Venezia* presso Henry Texeira de Mattos — a *Genova* presso M. A. Carrara — a *Trieste* e *Vienna* presso la Wiener Wechslerbank — e a *Ginevra* presso i banchieri che saranno indicati ulteriormente.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27 e 28 gennaio 1871

a Torino presso i signori U. GEISSER E COMP.
" " CARLO DE FERNEX.
Firenze " LA SEDE DELLA SOCIETA', via Nazionale, 4.
" " E. TESTA E COMP.
" " GIUSTINO BOSIO.
Venezia " I. HENRY TEXEIRA DE MATTOS.
" " ED. LEIS.
" " P. TOMICH.
Milano " COMPAGNONI FRANCESCO.
" " ALGIER CANETTA E COMP.
Roma " LA SEDE DELLA SOCIETA', Banco S. Spirito, 12.
" " B. TESTA E COMP., via Ara Coeli, 51, Palazzo Senni.
" " MARIGNOLI E TOMMASINI.
Genova " A. CARRARA.
Napoli " ONOFRIO PANELLI, via Toledo, 256, e presso tutti i suoi corrispondenti dell'Italia Meridionale.
" " LA SEDE DELLA SOCIETA', via Toledo, 348.
Verona " Fratelli PINCHERLI FU DONATO.
" " Figli di LAUD. GRECO.
Livorno " MOISE LEVI DI VITA.
Bologna " ANTONIO MAZZETTI E C.
" " GIUSEPPE SACCHETTI.
Mantova " L. D. LEVI E C.
Piacenza " CELLA E MOY.
Modena " M. G. DIENA FU JACOB.
Trieste " alla SUCCURSALE della WIENER WECHSLERBANK.
Vienna " la Casa principale della WIENER WECHSLERBANK.

Ed in tutte le altre città d'Italia presso i corrispondenti delle Case sopraindicate.

La sottoscrizione sarà aperta del pari, durante lo stesso periodo di tempo, a BERNA *a* GINEVRA, *a* FRANCOFORTE *e a* BRUXELLES *presso i Banchieri che saranno indicati.*

AVVISO AL PUBBLICO

È stato trasferto in via S. Tommaso, N. 21, piano 2°, in **Torino, il Gabinetto Medico - Magnetico** del distinto Magnetizzatore **Filippa Cesare,** sostenuto da una celebre **Sonnambula,** unica munita di **Diploma** rilasciato dalla Società **Filo - Mesmerica Psysegurica di Torino,** e sempre coll'assistenza di un distinto dottore; si danno consulti per ogni genere di malattia, tutti i giorni dalle ore 10 mattina alle 5 di sera. Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (Affrancare). 101

77 **1871 — ANNO TERZO — 1871**

L'ITALIA AGRICOLA

Giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

si pubblica ogni 15 giorni
in fascicoli illustrati di pagine 24 a due colonne

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia: Un anno L. 15, Un semestre L. 8, Un trimestre L. 4 50
Pagamenti anticipati
Ufficio del Giornale: MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

CIOCCOLATTE PERFEZIONATO di A. Gastaldi e C. Torino

FABBRICA idraulica al **Martinetto,** casa **Guglielminetti.**
DEPOSITO all'ingrosso ed al minuto, via Milano, N. 1.

Il **cioccolatte** che si prepara in questa fabbrica, il cui titolo venne premiato con medaglia all'Esposizione Universale di Parigi del 1867, e con altra medaglia prima classe alla successiva Esposizione di Torino nel 1868, è di qualità superlativa sia per gusto che per tutte le altre sue virtù igieniche, corroboranti, di facile digestione, e tale da poter concorrere con qualsiasi altra fabbrica d'Europa. L'eccellente prodotto ed il limitato prezzo veramente eccezionale che la ditta suddetta intende praticare gli fanno sperare la **preferenza** dei sigg. consumatori. 28

227 **DA VENDERE**

NELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistente in macchine da taglio (*tranciè*), da trapanare, da *tarauder*, da tornire, filettare, ecc. Ferri da fucinatori, aggiustatori, calderai (*rivoeurs*), montatori e faleguami; oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità; lime, *boulons*, chiodi a ribadire, ecc., ecc.

Dirigersi in Torino, al sig. Vittorio Demattеis, piazza Bodoni, N. 12; **ed in Savigliano al signor ingegnere delle officine.**

Linea di Vapori Italiani TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti Piroscafi:

Espresso	di	3000	tonn.	della forza effettiva di	1500	cavalli
Liguria	»	1600	»	» »	600	»
Montevideo	»	1600	»	» »	400	»
Aquila	»	1700	»	» »	650	»

Prezzi: 1ª Classe L. 800. — 2ª Classe L. 600. — 3ª Classe L. 300.

ESPRESSO

Partirà il 28 gennaio, toccando

BARCELLONA, GIBILTERRA, CADICE e RIO-JANEIRO.

Questo magnifico vapore compie il suo viaggio in 25 giorni, ed ha ogni desiderabile comodità per i signori viaggiatori, sia di prima che di seconda e terza classe. Esso è il più veloce e più grosso che abbiamo nei servizi a vapore fra

GENOVA E BUENOS-AYRES

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO,** Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 186

Tip. C. Favale e Comp.

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *I Capuleti e i Montecchi*; Ballo: *Leanilda*.

(Lettera **A** grande).

SCRIBE **Grande fête** da **nuit Bal paré-masqué.**

D'Angennes (ore 7 1/2) — Opera: *L'elisir d'amore*.

Gerbino (ore 7 1/2)—La drammatica compagnia di Belloni-Bon rappresenta:
Una nube d'estate.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La festa an montagna.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Un paver mat. — N' alogg mamiglià. — La sposa e la cavala.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione ai celebri **Giapponesi di Taicun** condotti e diretti dal sig. **Hamakiri Denkichi** e spenderanno i loro nuovissimi e meravigliosi esercizi finora mai veduti da altre compagnie.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta collo marionette: *Gli Ugonotti.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 8, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.

Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

COLLEGIO-CONVITTO
DI CHIVASSO

Oltre le classi elementari vi sono i corsi ginnasiale e tecnico pareggiati ai regi.

Dirigere le domande al Rettore
D. MORRA. 9

STRAMBINO

La Società Operaia di STRAMBINO intende di ritirare definitivamente entro tutto il corrente gennaio 1871, i biglietti fiduciari da essa emessi.

Il vice-presidente
Feccia.

249

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. Carlo Orio

Quest'Associazione, come negli anni decorsi, anche attualmente fornisce Cartoni di Seme Giapponese scelti delle migliori provenienze, a costo moderato. Il costo attuale per gli Azionisti è di sole L. **19 80** comprese tutte le spese e la provvigione.

Oltre i lotti degli Associati sonvi disponibili del Cartoni per modici prezzi. Rivolgansi le dimande allo Studio del **Dr Carlo Orio,** in Milano, N. 2, Piazza Belgioioso. 284

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 28 gennaio, e giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita di pegni depositati nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 102

Ricerca d'un Contabile

capace di tenere la corrispondenza commerciale in lingua inglese, francese ed italiana.

Rivolgersi con lettere e riferenze a questa direzione. 292

Concessione della ferrovia
da
NOVARA a VARALLO

La Provincia ed i Comuni interessati nella ferrovia da Novara a Varallo hanno deliberato d'incaricare il Comitato promotore sottoscritto a conchiudere un contratto preliminare con chi vorrà assumersi la concessione della ferrovia suddetta, che è a costruirsi a un dipresso secondo un progetto già preparato ed approvato dal ministero.

Il progetto che è a scartamento ridotto importa una spesa di costruzione di circa L. 3,000,000 forse ancora suscettibile di riduzione, e le suddette parti interessate darebbero al concessionario un vistoso premio a fondo perduto.

Chiunque aspiri ad assumere questa concessione è pregato di rivolgersi al sig. cav. ing. FELICE BIGLIA, in Arona, il quale è incaricato dal Comitato di trattare in proposito e preparare il relativo contratto, e presso cui trovansi visibili le carte ed i disegni componenti il progetto della strada.

Le offerte definitive saranno ricevute sino al 15 marzo 1871.

Varallo, 8 dicembre 1870.

Per il Comitato promotore
Il Sindaco **Duprà.**

4912

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno 14 gennaio 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
QUINDICINA dal 2 al 14 gennaio 1870	Firenze	1,707,234	12,595,526	14,296,760
	Genova	3,941,737	199,872	4,141,609
	Milano	2,081,238	417,387	3,009,625
	Napoli	1,682,158	1,060,801	2,602,759
	Torino	1,488,532	500,822	2,979,404
	Venezia	139,253	107,850	247,109
	Alessandria	229,154	76,100	305,254
	Ancona	494,025	121,890	615,915
	Ascoli-Piceno	28,180	20,009	48,189
	Avellino	18,700	54,573	73,273
	Bari	759,595	45,165	804,760
	Benevento	37,850	26,490	64,340
	Bergamo	112,816	94,487	207,303
	Bologna	1,192,288	122,234	1,314,522
	Brescia	309,143	185,772	494,915
	Carrara	108,730	58,554	167,283
	Caserta	116,202	10,120	126,322
	Chieti	129,641	64,893	194,534
	Como	125,169	40,810	165,979
	Cremona	69,368	104,252	173,620
	Cuneo	137,787	66,238	204,025
	Ferrara	500,382	7,048	507,430
	Foggia	117,918	37,952	155,870
	Forlì	134,361	47,042	181,403
	Lecce	179,201	37,040	216,241
	Lodi	229,477	27,855	257,332
	Macerata	78,694	25,570	99,264
	Mantova	42,536	17,452	59,788
	Modena	169,984	90,058	260,042
	Novara	130,664	56,865	186,529
	Padova	255,288	249,472	504,760
	Parma	301,446	101,412	402,858
	Pavia	54,491	112,378	146,869
	Perugia	580,962	830	581,792
	Pesaro	166,636	49,169	215,805
	Piacenza	97,621	140,167	239,788
	Porto Maurizio	111,162	189,174	301,336
	Ravenna	271,772	6,674	278,446
	Reggio nell'Emilia	121,570	160,838	282,407
	Rovigo	3,500	10,500	14,000
	Salerno	237,776	82,167	319,943
	Savona	191,467	15,662	207,130
	Teramo	67,886	54,493	122,378
	Udine	129,076	157,225	286,300
	Vercelli	325,185	152,886	478,071
	Verona	64,120	108,597	172,726
	Vicenza	2,500	52,491	54,991
	Vigevano	103,204	49,668	152,827
	TOTALE L.	21,203,081	18,135,302	39,338,383
QUINDICINA dal 26 dic. 1870 al 2 gen. 1871	Palermo	740,684	245,287	985,981
	Aquila	65,756	10,591	76,347
	Cagliari	545,676	61,404	607,080
	Caltanissetta	50,203	52,677	102,874
	Campobasso	15,550	94,158	109,708
	Catania	445,840	91,223	537,063
	Catanzaro	182,173	59,314	241,487
	Cosenza	68,005	44,552	112,557
	Girgenti	142,308	19,400	161,708
	Messina	752,974	38,760	791,734
	Reggio di Calabria	271,848	219,558	491,406
	Sassari	149,148	98,673	247,819
	Siracusa	269,004	164,294	433,298
	Trapani	57,019	114,123	171,142
	TOTALE GENERALE L.	24,909,178	19,469,419	44,378,597

293

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

Il Consiglio Superiore della Banca, in tornata d'oggi, ha fissato in L. 90 per azione il Dividendo del 2° semestre 1870.

I signori Azionisti sono prevenuti che a partire dal 1° del prossimo ventuno febbraio, si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 18 gennaio 1871. 292

Banco di Sconto e di Sete in Torino
Via Santa Teresa, num. 11

Furono presentate alla Direzione del Banco di Sconto e di Sete, in conformità all'art. 34 dello Statuto sociale, le seguenti proposte da sottoporsi all'adunanza generale degli azionisti, convocata pel 6 febbraio p. v., in aggiunta all'ordine del giorno pubblicato nel num. 11 del giornale *La Provincia* di quest'anno.

1. « Liberazione delle azioni del Banco di Sconto e Sete dai due ulteriori versamenti di L. 25 caduno.

2. « Ammortamento delle azioni di proprietà del Banco; oppure, nel caso « sia dimostrato assolutamente necessario un maggior capitale del versato, « emissione delle medesime alla pari con preferenza ai portatori delle « azioni in circolazione. »

A norma dell'art. 46 dello Statuto del Banco per la validità delle deliberazioni relative all'aumento o alla diminuzione del capitale, sarà necessario l'intervento all'adunanza di cinquanta azionisti che rappresentino la metà almeno delle azioni in circolazione.

Torino, 19 gennaio 1871. 301

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

(2ª Pubbl.)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 27 corr. gennaio, alle ore 2, nel locale della banca stessa, piazza Carignano, N. 6 (art. 44 dello Statuto).

Ordine del giorno:

Resa dei Conti. — Elezioni di Consiglieri in surrogazione di quelli scadenti d'ufficio.

L'assemblea generale è composta di azionisti possessori di non meno di cinque azioni; desi dovranno almeno due giorni prima dell'adunanza ritirare dalla sede della banca lo scontrino di ammissione alla seduta. 286

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C.**, in Milano. — Deposito a Torino da **Tarieco**, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 8

Da affittare 207

in Piazza Castello, angolo via della Palma e Barbaroux

Tre botteghe ed **ammezzati**

Dirigersi ivi, via della Palma, 2.

COMUNE

DI PIOBESI TORINESE

Si cerca un Geometra per la carica di Perito-Catoscraro, coll'annuo stipendio di L. **600**, oltre i diritti relativi al catasto, giusta la vigente tariffa, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili nell'ufficio di detto Comune, a cui dovranno presentarsi le dimande fra giorni 15 successivi all'inserzione di quest'avviso.

190 Il sindaco **Barale**.

Incanto

Il giorno di venerdì 20 corrente, ore 9 antimeridiane, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel fallimento di Surra Margherita, ed esistenti nei locali della già Trattoria *delle Indie*, posta in questa città, via Vasco, N. 2, consistenti in vari vinari, vino in botti ed in bottiglie, servizi da tavola, argenteria, porcellane ed ogni altro oggetto ad uso di trattoria.

245 G. Carnasco p. c.

Società Bacologica

TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 cadauno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

Da affittare pel 1° aprile

ALLOGGIO al 1° piano di 22 camere, con o senza scuderia e rimessa, via d'Angennes, N. 12; dirigersi al portinaio. 237

Da affittare nel centro di Dora grossa, bottega e retro con elegante vetrina, grande lastre a facciata. Dirigersi al signor Ismaili, parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 875. 195

Da affittare 18

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Da vendere o da affittare

a due ore dalla stazione di Biella su strada carrozzabile: **un grande** fabbricato per uso manifattura con ruote e trasmissioni della forza oltre 60 cavalli; per la condizione dirigersi ai **fratelli Galoppo**, Torino. 15

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Da affittare al 1° aprile

Sei camere, a nuovo, al 1° piano, con cantina, Dora grossa, N. 13, in faccia del Vicolo San Simone. Indirizzo il portinaio in detto vicolo. 47

Alloggio da affittare al 2° piano, pel 1° aprile, oppure pel presente; composto di 8 membri, cantina e sotto-tetto, in via S. Agostino, porta N. 20, con altro passaggio al N. 18. — Dirigersi al portinaio al N. 20, Torino. 209

CASCINA da vendere in vicinanza di Orbassano di giornate 63 fra campi, prati, vigna e boschi, con rustico ed un pezzo di civile. Recapito via del Carmine, N. 4, scalone. 210

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

CITTÀ DI PINEROLO

Vendita di un grande fabbricato già ad uso di Spedale Militare

Mercoledì 8 febbraio prossimo, alle ore 11 mattina, nella sala consulare, avanti la Giunta Municipale di questa città si procederà all'**incanto** ed al successivo deliberamento all'estinzione di candela vergine per la vendita del **grande fabbricato** con **terreno annesso**, già addetto ad uso di Spedale Militare in questa città, *Porta Francia*, stradale di Fenestrelle, di proprietà del Municipio, descritto in apposita relazione giurata, corredata di piante topografiche; sul prezzo di perizia di L. 30,000, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui si potrà aver visione nella segreteria Municipale, in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Il pagamento del prezzo potrà farsi in tre rate, una cioè in rogito, e le altre due con mora di un triennio dall'una all'altra.

Pinerolo, 1° gennaio 1871. 78

EMILIO BARATTA

Sull'angolo via Milano e Corte d'Appello, Torino

Grande e variato assortimento in articoli di novità per uomo e per donna a prezzi moderatissimi.

TESSUTI per vesti in ogni genere, Scialli, Cadivet, Water-Proof, Mantelletti, Marluare e Sottane, ecc.

PANNI diversi, Pantaloni, Gilets, Cravatte, Foulards, Cache-Nez, Velluti ed articoli relativi.

ASSORTIMENTO di Maglieria, Biancheria, Mantili, Fazzoletti, Coperte, Tappeti, ed articoli per mobili.

Si ricevono commissioni per far confezionare vestimenta per uomo, per donna, e corredi per nozze. 50.9

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon senso, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento sanissimo, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 100 tazze fr. **17** 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., **N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza**, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL

LABORATORIO PIROTECNICO DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 8 febbraio 1871 alle ore due pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo Laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Litantrace grasso Tannellaio 174 a L. 55 L. 9570

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 febbraio 1871, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella che viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 20 gennaio 1871.

PER LA DIREZIONE

206 *Il Segretario* **G. Carrone.**

ESTRATTO D'ORZO TALLITO del dottore Linck, raccomandato specialmente per guarire le malattie di petto, bronchiti, catarri cronici ed enfisematici. Rimpiazza perfettamente l'olio di fegato di Merluzzo; L. 2 50 il flacone.

Sostanza alimentare Liebig per preparare la pappa ai bambini lattanti. Sostituisce perfettamente il latte materno, ed è il **doppio più nutricante**; L. 3 il flacone.

Estratto di Carne Liebig della compagnia Liebig di Londra.

Estratto di Carne della Plata della casa Benites e Comp. di Buenos-Ayres.

Vino Mayer per guarire le debolezze di stomaco e facilitare la digestione.

Limonata magnesiaca, estemporanea, preparata col citrato di magnesia.

Presso la **drogheria *GARIO***, via Dora grossa, accanto ai Ss. Martiri. 3829